LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 5 LUGLIO 2016 N° 50

" IL VALZER DEI CANDIDATI A COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA " !

www.attentiaqueidue.net

www.effettotre.com

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
"Il Valzer dei candidati a Comandante generale dell'arma"

L'OPINIONE
ADR: Una morte che si poteva evitare.

ATTUALITÀ
A.D.R: La rivoluzione dei disperati.

PARLIAMO DI NOI.
Clamoroso ! Gli ufficiali R.S e i loro Carabinieri dicono no alla festa dell'arma

STORIE DI UOMINI VERI
Onore all'eroico maresciallo Antonio Dimitri, caduto sul fronte del dovere in terra di Puglia !

IN EVIDENZA
Nota del Cocer Carabinieri sul riordino

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
A.D.R: Corpo Forestale dello Stato, il Capo della Polizia Gabrielli: sbagliato Accorparlo ai Carabinieri

ARTICOLI
- ***A.D.R: Lampedusa sempre più sola.***
- ***Il fatturato delle ecomafie cresce in tutto il mondo.***
- ***A:D:R: "i furbi e i fessi".***

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS

- Difesa, da de Giorgi parole gravi che suonano come ricatto.
- Sicurezza lavoro: Carabinieri sequestrano tomaificio a Trani.
- Comunicato stampa: strage Capaci.
- Categoria C Cocer Interforze: si a confronto con S.M.D ma prima vogliamo conoscere i dati ufficiali.
- Carabinieri Ostia arrestano uomo e donna per usura.
- Capo di stato maggiore difesa Graziano, libro bianco traccia rotta per riesame organico sicurezza nazionale.
- Omicidio durante rissa: ricercato arrestato da Carabinieri di Milano.
- Marsala: arrestato responsabile omicidio, maresciallo Minarchi.
- Cambio al vertice della Marina Militare Italiana.
- Tenta il suicidio, salvato dai Carabinieri.
- Carabinieri smantellano rete spaccio a Roma: arrestati 8 pusher.
- Giugliano (Na) Poliziotto si toglie la vita.
- Neonata rimasta chiusa in macchina e' stata salvata dai Carabinieri.
- XXIII raduno dell'associazione Nazionale Carabinieri.
- Sindacati di P.S e tutti i Cocer (tranne i Carabinieri):comunicato congiunto.
- Modica Ragusa: operazione "trasporter" Carabinieri arrestano altre 4 persone.
- Milano,23° raduno Nazionale Carabinieri in congedo.
- Savona, blitz dei Carabinieri al campo nomadi della Fontanassa: protesta dei residenti.
- Questore, lezioni antitruffa ad anziani.
- Palermo: "strage della circonvallazione" ricordati carabinieri morti 34 anni fa.
- Nota informativa Cocer Carabinieri su bonus 80 euro.
- Riordino, sempre peggio ! Nulla di nuovo sul fronte, anzi…….
- Comunicato stampa di alcune sigle sindacali della polizia di stato sulla bozza del riordino delle carriere ancora IRRICEVIBILI!!
- Roma: rapina in farmacia, ferito un Carabiniere.
- I carabinieri sequestrano latte contenente tossine cancerogene.

SOMMARIO

NEWS

- Droga: uccisero “corriere” , carabinieri arrestano due persone.
- Militare esercito e agente in difesa
- Polizia di stato: consegnati gli attestati di merito.
- Concorso Polizia, troppe risposte perfette: si indaga su irregolarità.
- Carabiniere aggredito da immigrato: spara e lo uccide.
- Omicidio di Canaro, fermato sottufficiale dei Carabinieri e la sua compagna
- I 202 anni dei Carabinieri: Mattarella, fermo riferimento per l’Italia.
- E’ morto a 48 anni il vice brigadiere Marco Pretrongolo.
- Mattarella: ferma condanna per brutale agguato a Carabinieri.
- Marsala: morto il maresciallo Silvio Mirarchi.
- Liberi di sparare.
- Il cordoglio del Capo di stato maggiore della difesa per il decesso del maresciallo Mirarchi Silvio
- Carabinieri eroici: si calano con una fune a 15 metri per salvare madre e figlia cadute con auto nel burrone.
- Ricordata la strage di Peteano con il Comandante Generale dei Carabinieri.
- Colpito da un proiettile alla nuca e ‘ morto il Capitano Giambruno Ruello.
- Il fuciliere Salvatore Girone e’ rientrato in Italia.
- Carabinieri: attenzione alla truffa del finto tecnico dell’acqua.
- Abuso’ di 13 donne in caserma.
- Lancio allarme premiato dalla Polizia.

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE
Attenti a quei tre: “i nuovi moschettieri”

- A.D.R: Il mercato di Ballarò di Palermo.
- La volgare ammucchiata continua.
- Il Bimbo abbandonato nel bosco

L’EDICOLA

- Opinabili affermazioni del Capo della Polizia.
- Comando Carabinieri: ci sarà l’accorpamento Abruzzo-Molise.
- Roma, complotto contro il dì segretario generale della difesa “ minacce per pregiudicare la carriera”
- Sgominata la banda dei falsi Carabinieri.
- Una settimana di festa dei Carabinieri a fianco dei cittadini.
- Il Carabiniere fa fuoco per legittima difesa.
- Forse l’aria è cambiata: stavolta nessuno condanna i Carabinieri.
- Odissea Marò, le responsabilità della difesa.
- Quel 2 giugno a metà senza Girone e Latorre.
- Festa della Repubblica: orgoglioso di essere Italiano.
- Difesa il documento:48 milioni al giorno di spese militari,13 ai nuovi armamenti. E quest’anno aumentano.
- Rotto il motore dell’auto. Carabinieri condannati a pagare.
- Figuraccia di Renzi sul 2 giugno “ Girone con noi” e fa dietrofront.
- Bagnasco,3 anni da cappellano militare e 4000 euro di pensione.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- A Cittaducale il Comandante Generale dei Carabinieri Del Sette: potenzieremo la scuola Forestale.

LA TUA POSTA

- Dal diario di Michele Fornicola.

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

"Il valzer dei candidati a Comandante Generale dell'Arma"

A.D.R: Signor Generale, mancano ancora sette mesi al termine del mandato del Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Tullio Del Sette e radio scarpa, e non solo, incomincia a dare indicazioni sul sostituto del buon Del Sette che, noi di Attenti a quei Due auspichiamo che venga prorogato per zittire tutte le **CORNACCHIE"** che dentro il raccordo anulare non fanno altro che diffondere notizie prive di fondamenti". **"Caro Ammiraglio,** già le cornacchie cominciano a gracchiare, perché il generale Del Sette ha rotto certi equilibri, creati da taluno per garantire una continuità di comando ai soliti noti. E questi soliti noti, dietro le quinte, avvicinano i loro amici politici, addirittura per ottenere poltrone, che non spetterebbero per il grado che rivestono. Diceva bene Francesco Cossiga: gli Ufficiali dei carabinieri non sono politicizzati sino al grado di Tenente Colonnello. Poi da Colonnello cominciano a bussare alle varie porte per ottenere ogni genere di benefici e vantaggi. Una volta Fini mi disse che era stanco di vedersi avvicinare da Colonnelli che si presentavano da lui con il cappello in mano. Adesso la situazione è peggiorata, perché c'è di mezzo il massimo grado nell'Arma, che un tempo era riservato ai Generali dell'Esercito. Taluni se lo giocano addirittura un anno prima della scadenza, andandosi a prostituire da politici senza scrupoli". **A.D.R: Signor Generale,** ho letto, con piacere, uno stralcio del diario che Michele Fornicola, delegato coraggioso, che diffonde periodicamente, per apprendere che l'attuale Capo di S.M del Comando Generale dell'Arma è' super candidato a sostituire l'attuale comandante. Nel documento si legge che, il Generale candidato non ha buoni rapporti con la Rappresentanza Militare e che il COIR "Pastrengo", affiancato al Comandante dell'Interregionale di Milano ha deliberato in tal senso". **"Caro Ammiraglio,** una vera rivoluzione nell'Arma. Prima dell'istituzione della Rappresentanza Militare, certi giochi si facevano all'insaputa di tutti e si scopriva chi era stato nominato comandante in ogni parte del territorio nazionale dopo che in talune stanze segrete del Comando Generale si era deciso il destino di chiunque. Oggi il COCER, un po' meno, ma COIR e COBAR, sempre più, scoprono gli altarini, scrivono e parlano e qualcuno comincia a vomitare. La delibera del COIR di Milano è stata approvata all'unanimità e firmata pure dal Presidente, che è un ufficiale. In certe materie delicate, l'ufficiale si sottrae e si defila per non esporsi troppo. Ahimè, tiene famiglia, come si dice a Napoli! Invece questa volta ha condiviso la delibera dell'intera assemblea. Milano ancora una volta si muove e tuona. E spara a zero contro l'attuale Capo di Stato Maggiore che non avrebbe buoni rapporti con la Rappresentanza Militare, che per noi è un istituto dell'Arma da rispettare ad ogni livello e dispiace apprendere che taluni comandanti e generali usano

metodi antidemocratici contro di essa, come più volte ha denunciato e denuncia il coraggioso Delegato Fornicola, che ci informa che è stata presentata una interrogazione parlamentare per denunciare taluni abusi commessi contro delegati, rei solo di chiedere di poter tutelare i propri colleghi senza condizionamenti. Se è vero che il Generale Ciceri non mantiene buoni rapporti con la Rappresentanza Militare che, ripeto, è ormai un Istituto dell'Arma che va rispettato per la rilevanza delle sue funzioni, tutto ciò può costituire per il Governo un momento di valutazione non favorevole per la sua nomina a Comandante Generale dell'Arma, che rappresenta tutti con equanimità e serenità". **A.D.R: Signor Generale**, ritengo che in questo momento non sono tanti i generali che possono sostituire l'attuale Comandante. La prego di fare delle valutazioni di merito, senza tuttavia indicare nessun nome, per non dare adito a chi pensa che noi puntiamo su questo o su quel "cavallo" per interessi personali. Quando sarà il momento ci schiereremo e faremo nomi e cognomi indicando le ragioni delle nostre scelte". **"Caro Ammiraglio,** oggi in un momento di così grave crisi per il Paese, scegliere il nuovo Comandante Generale è un'operazione davvero difficile e complessa. Il Governo deve fare valutazioni ad ampio raggio, per far sì che i Carabinieri continuino a servire con lealtà e fedeltà la Repubblica. E' vero che i carabinieri hanno nel loro DNA fedeltà e lealtà assolute verso le Istituzioni dello Stato, ma un buon Comandante Generale, vicino alle esigenze del Popolo ed apprezzato dalla Nazione, può concorrere a far sì che l'Italia rimanga un Paese libero e democratico, nonostante vi siano troppi personalismi ed esibizionismi da parte di taluni leader politici. Per cui, oggi individuare fra gli attuali Generali di Corpo d'Armata colui che la dovrà dirigere per i prossimi tre anni, e ci auguriamo non di più, non è facile. Ci sono Ufficiali che sono giunti al grado vertice dell'Arma, senza rendersene conto, favoriti da cordate e da macchinazioni, su cui la Rappresentanza militare dovrebbe maggiormente indagare, dato che essa tutela gli interessi non solo del personale, ma anche dell'intera Istituzione. Questi Ufficiali sono poco sensibili alle esigenze del personale, immaturi, inesperti, incapaci di valutare i grandi problemi che affliggono l'intera società italiana. Sono degli abusivi del loro grado! Il Governo per scegliere il nuoco Comandante generale dovrebbe inviare alcuni esperti nella caserme dell'Arma e lì' far parlare i Carabinieri, soprattutto dei gradi più bassi. Nel 1989 fui chiamato, mentre ero Presidente del COCER, dall'allora Ministro della Difesa Martinazzoli, che mi chiese di dargli un nome per la carica di Capo di Stato Maggiore. Indicai il Generale Pisani, che dissi che era il più stimato dal popolo dei Carabinieri. Attenzione, non il più ruffiano, caratteristica di cui oggi alcuni ufficiali generali si ammantano per accattivarsi le simpatie del personale, ma il più apprezzato per le sue doti umane. Si faccia altrettanto per il nuovo Comandante Generale e l'Arma risplenderà ancora più gloriosa per gli anni a venire".

Detto l'Ammiraglio

L'OPINIONE

UNA MORTE CHE SI POTEVA EVITARE,FORSE !

A.D.R: Signor Generale, stampa e TV del 1° giugno 2016 hanno dato ampia diffusione dell'uccisione a colpi di arma da fuoco del 53enne Maresciallo dei Carabinieri MIRARCHI Silvio, in servizio alla Stazione di Ciavolo, frazione di Marsala, mentre era in servizio con un collega, in abiti civili ed impegnato ad assicurare alla giustizia ignoti ladri che più volte avevano preso di mira un capannone adibito a deposito frutta e verdura. 15 giorni prima di tale evento, malavitosi italiani nel tentativo di impedire che gli venissero sottratte da una serra piante di marijuana avevano prima ferito un rumeno e poi ucciso altro rumeno bruciando il corpo. La serra conteneva tremila piante già in stato di avanzata crescita e pronta per essere raccolta. Detta serra sorge poco distante dal punto in cui hanno sparato al Maresciallo. Da queste brevi notizie sorge spontaneo chiederle: è giusto che due uomini (seppur militari dei Carabinieri) appartenenti ad un piccolo Comando di Stazione (Ciavolo frazione di Marsala), vengano comandati di servizio, di notte e in piena campagna, in borghese per tentare di catturare ladri di ortaggi?". "Caro Ammiraglio, non abbiamo notizie complete per comprendere come si sono svolti realmente i fatti. Ma mi sembra molto strano che, in un luogo dove erano già stati commessi due omicidi per impedire che qualcuno potesse sottrarre parte del raccolto abusivo di marijuna, del valore di 4 milioni di euro, nessuno sia intervenuto per sequestrare quelle piante, che indisturbate erano già in avanzata crescita, pronte per essere raccolte e vendute. Le piante erano molte e quindi non potevano sfuggire all'osservazione delle forze di polizia. Come mai Carabinieri e poliziotti hanno lasciato crescere le piante? Per quali fini? Perché i due carabinieri si trovavano in quei luoghi, in abiti civili, per un appostamento, che oggi si dice ordinato per sorprendere ladri di ortaggi? Chi ha disposto quel servizio e per giunta di notte, in un luogo estremamente pericoloso essendo già state uccise due persone? Il maresciallo Mirarchi non era il Comandante della Stazione, per cui ha svolto un servizio comandato. Da chi? Dal suo Comandante di Stazione o da quello di Compagnia o addirittura dal comando Provinciale ?".**A.D.R: Signor Generale, chi era a conoscenza di tale servizio? Le pattuglie e le perlustrazioni notturne non vengono solitamente comunicate al comando intermedio di appartenenza?". Caro Ammiraglio,** non c'è dubbio che ci sono responsabilità sia del Comandante della Stazione, che dovrebbe aver disposto quel servizio, che della Compagnia, che avrebbe dovuto coordinare il servizio notturno in una zona estremamente pericolosa, essendo avvenuti colà due omicidi, collegati alla produzione di droga, che hanno visto assassini molto determinati a difendere un raccolto che avrebbe fruttato loro milioni di euro". **A.D.R: Signor Generale, i fatti successi 15 giorni prima**

che hanno visto l'uccisione e il ferimento a colpi d'arma da fuoco di due cittadini rumeni, seppur delinquenti, nei pressi di dove si è verificato il gravissimo episodio del Maresciallo Mirarchi non doveva imporre ai responsabili del servizio e alla scala gerarchica una maggiore attenzione?". "Caro Ammiraglio, come ho già riferito c'è stata una grave negligenza dei superiori, che hanno disposto un servizio, senza prendere le dovute cautele. Un appiattamento in abito simulato notturno si fa in rispetto delle norme di comportamento operativo, che prevedono in seconda linea il pronto intervento di quelli in uniforme. Se queste norme non ci sono, che qualcuno le scriva in qualche circolare, perché uno Stato Maggiore con centinaia di uomini, sottratti ai servizi territoriali, dovrebbero prevedere tutte queste eventualità. Una buona norma comunque dice che di notte tutti i gatti sono bigi, per cui i servizi di appostamento, e per giunta in borghese, debbono essere limitati al massimo, e comunque svolti in condizioni di assoluta sicurezza per il personale". **A.D.R:Signor Generale, ai figli del bravo Maresciallo Mirarchi (esecutore di ordini, incongruenti), cosa diremo della dipartita violenta e prematura del padre?". "Caro Ammiraglio,** i Carabinieri mettono in conto gli incidenti di percorso, che però uomini sempre più addestrati dovrebbero evitare". **A.D.R: Signor Generale, è normale che i coltivatori in serra di droga rischia di non finire in galera se non fa uso di armi?" "Caro Ammiraglio**, debbo capire se le forze di polizia sapessero che questo coltivatore stava coltivando in serra della droga e perché non è stato subito arrestato. Cosa c'è sotto, che ci viene nascosto? Come mai il coltivatore, oggi arrestato, si avvaleva di criminali armati per impedire il furto delle piante? Il nostro Paese è totalmente nel caos, in mano a politici, che non sanno legiferare e scrivono norme contraddittorie".**A.D.R: Signor Generale, non pensa che la politica dovrebbe disciplinare con legge la realizzazione delle serre che spesso vengono utilizzate da contadini senza scrupolo luoghi dove coltivare "erba" anziché lattughe? Si potrebbe pensare ad una legge che si avvicina alla edificazione con concessione edilizia delle serre". "Caro Ammiraglio,** la coltivazione in serre è rimasta l'unico guadagno dei nostri agricoltori, che vengono soppiantati da olandesi, spagnoli e israeliani che fanno giungere nei nostri mercati anche le angurie a Natale, e i pomodori e gli altri ortaggi a gennaio. E' finita l'epoca dei frutti e delle verdure di stagione. La Multinazionali oggi ci propinano di tutto e non importa se le ciliegie costano oltre 20 euro al chilo, più del dentice. C'è sempre il coglione di turno che le compra, per fare sfoggio della sua ricchezza. Comunque, penso che sia venuto il tempo di disciplinare l'uso delle serre, anche per garantire ottimi frutti ai consumatori".

Detto l'Ammiraglio

ATTUALITÀ

"La rivoluzione dei disperati"

A.D.R: Signor Generale, ho appreso che lei è uscito sconcertato da un colloquio avuto con alcuni cittadini, che hanno chiesto di incontrarla appena hanno saputo che lei sta iniziando una rivoluzione per restituire lavoro e dignità al popolo". **"Caro Ammiraglio,** è vero! Mi sono venuti a trovare una mamma, con il proprio figlio, di circa 10 anni, e un uomo, i cui abiti dignitosi facevano trasparire le loro difficoltà economiche. Volevano sapere se effettivamente era iniziata in Italia una rivoluzione, vivendo loro in condizioni disperate. Tutti i parlamentari, nessuno escluso, parlano di rinnovamento, ma in effetti si azzuffano fra di loro per papparsi il potere" **A.D.R: Signor Generale,** è una gara a togliere da sotto il culo la poltrona agli altri per potersi sedere al loro posto. Ma la gente non arriva più a comprare il cibo per far mangiare i propri figli e nemmeno più le pensioni dei nonni bastano per sopravvivere". **"Caro Ammiraglio,** la mamma, fra le lacrime, mi ha detto che la padrona della casa, in cui vive in affitto, ha detto in malo modo al figlio di 10 anni, che se sua madre non avesse pagato la pigione, lei l'avrebbe buttata fuori. Si è sentita umiliata davanti a quel ragazzo, che non ha alcuna colpa del fatto che l'Italia è stata portata alla rovina". **A.D.R: Signor Generale,** il governo ben sapendo quali sono le condizioni economiche di molta parte della popolazione, la compra con gli 80 euro e con i 500 euro ai giovani, mentre il M5S promette 500 euro come reddito di cittadinanza. Fanno a gara per comprarsi i voti. E' una vergogna. Dovrebbero essere arrestati tutti per voto di scambio, aggravato dal fatto che approfittano delle condizioni veramente miserabili e disperate di molti Italiani". **"Caro Ammiraglio,** mi domando perché magistratura e forze di polizia non intervengono per proteggere la povera gente, che è giunta all'estremo della disperazione?". **A.D.R: Signor Generale,** è vero che quella madre le ha detto che lei è costretta a fare la rivoluzione perché non sa più come far mangiare suo figlio. Si meraviglia però che lei, generale dei Carabinieri, inviti la gente alla rivoluzione. Ha aggiunto: "Ma chi glielo fa fare?". **"Caro Ammiraglio,** è vero, ha detto quelle parole angosciata. Le ho risposto che i buoni cittadini non si debbono dividere in quelli che riescono a campare e quelli che non arrivano più alla fine del mese, riservando solo a questi ultimi la rivoluzione. La rivoluzione deve essere fatta da tutti, per mandare a casa questi lestofanti che hanno ridotto alla miseria gran parte della popolazione italiana, rendendola schiava dei Burocrati europei. Occorre muoversi: ridurre la tasse, eliminare Equitalia, dare il lavoro ai giovani, assicurare ad essi nella vecchiaia una pensione, investire nelle piccole e medie imprese". **A.D.R: Signor Generale,** bisogna ricominciare da zero perché questi mascalzoni hanno raso al suolo il nostro Paese. A proposito di disperati: diamo il ben tornato al Marò, che finalmente è a casa, dai suoi familiari, tenuto prigioniero da uno Stato, l'India, dove non esistono le regole della democrazia e del giusto processo". **"Caro Ammiraglio,** un giorno si dovrà pur fare il processo a Napolitano, Monti e quei Ministri che hanno mandato i nostri ragazzi in India, paese dove vige la pena di morte, calpestando la nostra Costituzione. Oggi ho visto vertici militari e politici che festeggiavano. Che cosa debbono festeggiare dopo 4 anni? Si dovrebbero solamente nascondere e non far vedere più le loro facce".

Detto l'Ammiraglio

PARLIAMO DI NOI

CLAMOROSO! GLI UFFICIALI RS E I LORO CARABINIERI DICONO DI NO ALLA FESTA DELL'ARMA.

Palermo chiama, Milano risponde, sembrerebbe un film degli anni 70 se non fosse vero che Milano, da capitale economica italiana, sia diventata oggi, assieme a Palermo, il fulcro ideologico di una nuova consapevolezza della Rappresentanza militare dei carabinieri. Una serie di duri e polemici documenti si sono susseguiti in questi ultimi mesi. Ha aperto le danze il COIR "Culqualber" il 06/4/16, con una delibera con la quale veniva espresso un duro parere contrario, delle rappresentanze di tutti i carabinieri della Sicilia e della Calabria, sulla bozza di riordino dei ruoli trasmesso dal COCER Carabinieri. Ha fatto eco il COIR "Pastrengo", forte degli oltre 25.000 carabinieri in servizio del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria e della Lombardia, che aveva di recente puntato il dito verso i capitoli di spesa dei Cappellani militari, provocando un acceso dibattito sui rapporti Stato-Chiesa e ha proseguito, la settimana scorsa, con una nuovo documento destinato a far discutere e riflettere e per il quale è facile prevedere che vi saranno altre clamorose iniziative che vedranno coinvolti decine di migliaia di carabinieri, Ufficiali del Ruolo Speciale compresi: *ALEA IACTA EST !* I rappresentanti lombardi prendendo di mira, a muso duro,le spese che si sostengono per la Festa dell'Arma. Infatti, a distanza di tempo dall'emanazione delle indicazioni date nel 2013 dal Presidente del Consiglio pro-tempore Letta e dei numerosi richiami del Capo dello Stato e della Corte dei Conti sul contenimento delle spese della P.A, quelle norme vengono ancora disattese proprio da chi è preposto a garanzia del rispetto della legge,perpetuando quel notevole dispiegamento di uomini e mezzi per la programmazione, la predisposizione e l'impiego, nella cerimonia e nelle estenuanti prove che la precedono. Un notevole spreco di risorse umane e finanziarie facilmente contabilizzabili e diversamente utilizzabili sia per il benessere del personale sia per svolgere attività istituzionali al servizio del cittadino anziché per celebrazioni autoreferenziali (non bastava la Festa del 2 giugno?). I Delegati affermano che gli auspicati risparmi e contenimento delle spese per la Festa dell'Arma sono più che mai condivisibili in questa fase storica caratterizzata da una perdurante e gravissima congiuntura economico-finanziaria che ha colpito tutte le famiglie italiane comprese quelle dei Carabinieri che, oltre a subire il devastante danno del blocco stipendiale, patiscono ancora il mancato rinnovo contrattuale fermo al 2009. Tutto il personale, dal Carabiniere ai Tenenti Colonnelli, ha poi subito l'ennesima umiliazione e discriminazione col blocco degli Assegni Funzionali, dell'Omogeneizzazione, delle Classi e Scatti stipendiali, dell'Indennità di Comando oltre che la prevista e mai avviata Previdenza Complementare e disomogenea attribuzione del Bonus di €.80. Aggiungiamo poi, ad onore del vero, che gli unici privilegiati sono stati i Colonnelli ed i Generali che, a decorrere dall'01/01/11, si sono visti riconoscere le laute indennità di posizione e di perequazione (compresi gli arretrati!) rimpinguando il già consistente trattamento economico dirigenziale a discapito di tutto il resto del personale che tuttora percepisce stipendi miserrimi. C'è poco da festeggiare per il personale, sarebbe bastato un brindisi, nelle rispettive caserme, con uno spumante nostrano: era più che sufficiente! Il contenimento delle spese per la Festa dell'Arma, infatti, sarebbe stato ancor più auspicabile nell'imminenza del riordino dei ruoli e delle carriere che avrebbe dato almeno una minima soddisfazione per i carabinieri che da sempre rivendicano l'equiparazione dei gradi alle

qualifiche della Polizia di Stato. In particolare gli Ufficiali dei carabinieri attualmente soffrono una progressione di carriera che per raggiungere il solo grado di tenente colonnello impiega 20 anni circa, a differenza di un omologo funzionario delle FF.PP. ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Forestali) che impiega appena 9 anni per raggiungere il grado apicale di Vice Questore aggiunto. Tutto ciò è moralmente ingiusto, creando forti divisioni soprattutto nei rapporti di impiego e nei reparti interforze (vedasi ad esempio D.I.A., Sezioni di P.G. ecc.). L'umiliazione è forte e il personale ne soffre maledettamente. La delibera dei carabinieri lombardi, approvata a larga maggioranza, si spinge ben oltre andando a toccare annose note dolenti che riguardano anch'egli Ufficiali del Ruolo Speciale, definendolo come un "*ruolo ghetto*", gravato da mai risolte problematiche di avanzamento e progressione di carriera, in quanto discriminati anche rispetto ai colleghi del Ruolo Normale dei carabinieri pur a parità di incarichi e mansioni. Tra le righe si percepisce tutta l'amarezza per questi Ufficiali, traditi ancora una volta nei fatti nonostante l'ennesima promessa dei Comandanti Generali dell'Arma che si sono avvicendati fino ad oggi, per ultimo il Gen. C.A. Del Sette. Nulla infatti è ancora dato a sapere del Riordino delle carriere né tantomeno del regime transitorio che, nonostante la previsione del Ruolo Unificato ufficiali, vedrebbe ancora ostinatamente ed ingiustificatamente intenzionato il Comando Generale -attraverso i *soliti noti* dello Stato Maggiore- al mantenimento di un disallineamento discriminatorio tra gli attuali Ufficiali del Ruolo normale e quelli del Ruolo speciale che hanno tutte le carte in regola per transitare nel Ruolo Unificato ufficiali, come una sorta di *apartheid* imposto solo ai figli non prediletti perché non sono i loro...! Evidentemente non ci si mette d'accordo sul concetto di *meritocrazia*. Lo stesso Consiglio di Stato di recente, esprimendo il suo parere nr.01183/2016 del 12/5/2016 su un caso simile ed in parte direttamente collegato ovvero sull'incorporamento della Forestale nell'Arma dei carabinieri, afferma: "*… non può sfuggire che le modalità di inquadramento per il personale assorbito nelle diverse Forze di polizia non siano del tutto omogenee e che la progressione in carriera corrispondente a quella attualmente prevista nell'ambito del Corpo forestale è sostanzialmente preservata nei soli ruoli ad esaurimento dell'Arma. Sul punto sarebbe opportuna una riflessione congiunta delle amministrazioni interessate, al fine di introdurre nel provvedimento dei correttivi che possano prevenire iniziative di contenzioso da parte del personale, fondate su disparità di trattamento, pericoli di "reformatio in peius" dei trattamenti in godimento e irragionevolezza dei regimi attribuiti con il transito ….*", per cui non si possono trattare cose simili in maniera diversa. Tornando alla Delibera, per tutti i motivi anzidetti, i rappresentanti del Cobar,con gli Ufficiali del Ruolo Speciale in testa, hanno deciso che -pur stringendosi sentimentalmente attorno alla ricorrenza della fondazione- non aderiranno all'invito a partecipare alla Festa dell'Arma dei carabinieri prevista per il prossimo 7 giugno 2016, in quanto si ritiene che non vi sia assolutamente niente da gioire e che i festeggiamenti sarebbero sicuramente fuori luogo e percepiti come un danno oltre la beffa da tutto il personale. Clamoroso quindi! I Carabinieri, astenendosi da partecipare alla loro parata, hanno perso la pazienza e la tradizionale pacatezza, mettendo definitivamente in soffitta il loro motto "*Osi obbedir tacendo*!". Dopo 202 anni di storia lo spirito di corpo è messo in discussione e la colpa è tutta addebitabile ad una classe politica volutamente disattenta e al vertice della Benemerita apparentemente incapace di gestire i 'mal di pancia' del proprio personale.

Ettore Minniti

STORIE DI UOMINI VERI

ONORE ALL'EROICO MARESCIALLO ANTONIO DIMITRI, CADUTO SUL FRONTE DEL DOVERE IN TERRA DI PUGLIA!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

IL 14 LUGLIO 2000, A FRANCAVILLA FONTANA (BR), L'EROICO MARESCIALLO TENTÒ DI FERMARE DUE RAPINATORI DI UNA BANCA IN FUGA.

Antonio Dimitri, 32 anni, originario di Manduria (Ta), in servizio a Roma, era stato trasferito alla Compagnia di Francavilla Fontana (Br) da alcune settimane, per potenziare i servizi unitamente ad altri Militari di tutte le Forze dell'Ordine, per la cosiddetta "Operazione Primavera" per il contrasto alla criminalità in Puglia. Alle 15.15 del 14 luglio 2000, la pattuglia dei Carabinieri, nel corso del servizio di prevenzione antirapina in abiti civili, transitando nella strada centrale di Francavilla Fontana, notava dei rapinatori mentre uscivano dalla sede della Banca Commerciale, tenendo in ostaggio due impiegati. I Militari passarono subito all'azione, bloccando la strada mettendo a sbarramento il fuoristrada di servizio. Dimitri scese, si nasconde dapprima dietro un albero, quindi si fece avanti ma dopo pochi passi, una serie di colpi sparati alle sue spalle da due complici, rimasti all'esterno, lo uccise. Nel frattempo, il commando lasciò uno degli ostaggi trascinando il secondo a bordo di un' Alfa 33 rossa, risultata poi rubata, dirigendosi verso Sava, nella vicina provincia tarantina, liberando anche il secondo ostaggio. Questo il quadro di situazione dell'epoca relativo alla sicurezza. Erano da tempo attivi i contatti con elementi della malavita albanese e della ex Jugoslavia, finalizzati alla migliore gestione dei settori dell'illecito tradizionali, che continuavano ad essere i traffici di stupefacenti, di armi e soprattutto il contrabbando di sigarette. Tale attività era svolta da "squadre contrabbandiere", sia autonome che "sottomesse" ad organizzazioni mafiose della "Sacra Corona Unita" pugliese e si avvalevano di un sistema utilizzabile anche per altre tipologie di reati, quali l'immigrazione clandestina. A conferma di ciò c'erano i crescenti sequestri, da parte delle Forze dell'Ordine, di sofisticati apparecchi tecnologici e di automezzi "blindati", con "rostri" robusti e spessi vetri antiproiettile, utilizzati per assicurare la riuscita dei trasporti.Preoccupava in particolare la violenza dimostrata dai delinquenti nella difesa dei carichi dagli interventi delle Polizie, che spesso portava a speronamenti di autovetture delle stesse, con il coinvolgimento anche di civili. Tragica testimonianza, tra i tanti episodi, ciò che avvenne nel 1999, ad Ascoli Satriano (FG), con la morte di due coniugi investiti da un'auto che viaggiava a fari spenti; a Fasano (BR), con la morte di una donna coinvolta in un incidente

stradale provocato da una autocolonna di veicoli di contrabbandieri che viaggiava a fari spenti ed, infine, a Castellaneta (TA), con lo speronamento subito da un'auto dei Carabinieri di Monopoli (BA) ad opera di un autocarro blindato di contrabbandieri in fuga verso la provincia di Taranto. Il blocco di quel "mostro" fu particolarmente "periglioso", con scene da film! Pensare che per chilometri l'autocarro (grande come un TIR, tutto nero, con imponenti "rostri" anteriori e vetri blindati) , una volta intercettato, marciò inseguito dalle autoradio dell'Arma....Fu anche fatto decollare un elicottero dei Carabinieri da Gioia del Colle, per le ulteriori ricerche, che si conclusero, dopo reiterati tentativi di speronamento, sventati dalla bravura degli abilissimi conduttori, solo dopo che un capo equipaggio del Nucleo Radiomobile di Castellaneta, affiancatosi al camion in fuga, imbracciato l' M12, ebbe la determinazione di scaricare i due caricatori di dotazione della mitraglietta sulle gomme piene di silicone del pesante mezzo, facendole letterarmente disintegrare. Da un controllo al cassone, si rilevò che era vuoto, e alla domanda ovvia del personale operante, circa la mancanza di "merce", fu risposto, dai due occupanti, ovviamente arrestati, che in tutta la Puglia solo due erano gli autocarri blindati, adibiti al trasporto di sigarette, per cui non ci si poteva permettere il lusso di un ..abbandono. Passando alla nostra commemorazione di questo grande Eroe della Patria, qualcuno potrebbe domandarci: "ma chi era realmente il 32enne Maresciallo Antonio DIMITRI?" Diciamo subito che era figlio d'arte in quanto il caro Padre fu per lunghi anni Sottufficiale dell'Arma nella difficile Castellammare di Stabia, dove ha lasciato bellissimi ricordi del suo operato. Si pensi che ai funerali del diletto figlio, a Manduria (TA), cui presenziarono il Comandante Generale dell'Arma, Sergio Siracusa, Autorità di Governo, Civili, Militari e tutta la cittadinanza con in testa il bravo Sindaco Pecoraro, intervenne anche il Sindaco di Castellammare, con il Gonfalone Comunale di quella Città campana scortato da Vigili Urbani in Grande Uniforme. Ricordo che anche un fratello del Caduto oggi è Luogotenente dei Carabinieri. Antonio, quindi, era un vero Soldato della Legge, giornalmente esposto a situazioni di pericolo. Gli eventi con i quali quotidianamente si confrontava inerenti alle sue mansioni erano molteplici e delicati, Egli sapeva bene, e i fatti lo hanno dimostrato, che doveva essere in grado di confrontarsi con la violenza della strada, le rapine, gli omicidi e le sparatorie, doveva vedere morti e feriti, partecipare a scontri violenti con delinquenti da arrestare, spesso ubriachi e drogati, sia di giorno che di notte, in zone isolate e lontane; Lui, solo con il Collega, entrambi consapevoli della difficoltà di poter ottenere manforte. Questa la motivazione della Medaglia d'Oro al Valore Militare concessa alla Memoria dell'Eroe, un vero inno di fedeltà allo Stato per la tutela dei Cittadini: "*Con ferma determinazione ed insigne coraggio, affrontava due malviventi in flagrante rapina in un istituto di credito che tentavano, armi in pugno, di guadagnare la fuga facendosi scudo di due ostaggi. Rinunciava all'uso dell'arma in dotazione per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi e intimava la resa ai malfattori, ma veniva raggiunto mortalmente dai colpi proditoriamente esplosi da un terzo rapinatore appostato all'esterno dell'istituto. Chiaro esempio di ardimento ed elette virtù militari, spinti fino all'estremo sacrificio. Francavilla Fontana (Brindisi), 14 luglio 2000*". Giustizia purtroppo ancora non c'è! Non resta che la Cassazione faccia piena luce a distanza di 16 anni dal tragico evento, in quanto anche in Appello la sentenza ha escluso ogni responsabilità degli imputati nella morte del Valoroso Maresciallo dei Carabinieri. Concludo, invitando i lettori a rendere ideale omaggio a questo grande Combattente della Legalità, con rinnovati personali sentimenti di affetto e amicizia ai carissimi Genitori, al Fratello e a tutta la Famiglia, ricordando l' esemplare forza d'animo e la grandissima dignità evidenziate in quei tragici momenti……Anche questa, una grande lezione di Vita!

IN EVIDENZA

NOTA COCER CARABINIERI "SUL RIORDINO"

Il riordino dei ruoli delegato dalla "Legge Madia" è da tempo atteso dal personale delle Forze di polizia, così come dalle Forze armate fin dal 2004 infatti sono stati stanziati 119 M€ proprio a tale scopo, sebbene limitatamente ai ruoli non dirigenti e non direttivi. Tali risorse sono risultate insufficienti per realizzare interventi mirati a sanare le disomogeneità e disparità createsi negli anni, evidenziatesi maggiormente anche a fronte delle consistenti riduzioni di personale determinate negli ultimi anni dal blocco del turn-over. Una riforma valida deve da un lato assicurare il potenziamento delle funzioni di polizia e dall'altro corrispondere alle legittime aspettative del personale, ormai maturate da diversi anni. Per le limitate risorse stanziate, fino a oggi non è stato possibile, nonostante vari tentativi, portare a termine l'auspicata riforma. Nel 2015, la "Legge Madia", poi, ha delegato il Governo ad adottare provvedimenti importanti, addirittura storici, quali la riduzione delle Forze di polizia e il contestuale assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, oltre alla razionalizzazione delle funzioni di polizia attraverso la definizione dei comparti di specialità. Tutto ciò rende ancor più necessario e urgente riordinare i ruoli del personale delle Forze di polizia. Per farlo occorrono maggiori risorse, che possono essere ragionevolmente reperite soltanto nel 2017, rinviando il termine per l'adozione del decreto legislativo di riordino dei ruoli, attualmente scadente al 28 agosto 2016. Solo così, infatti, si potrà fare affidamento sui risparmi ottenuti dalla razionalizzazione delle funzioni di polizia e, soprattutto, dalla storicizzazione dello stanziamento destinato nel 2016 al bonus 80 € per il personale contrattualizzato delle Forze armate e di polizia, cui la Legge di Stabilità ne prevede o ne indirizza l'utilizzo nel 2017 per il Riordino delle Carriere. Soltanto con tali risorse (stimabili in almeno 600 M€) sarà possibile introdurre provvedimenti strutturali che, nel rispetto del principio di delega di "tenere conto del merito e delle professionalità", da un lato, valorizzino le esperienze e competenze acquisite dai più anziani attraverso riconoscimenti giuridici ed economici attribuiti al personale che abbia raggiunto o stia per raggiungere i vertici del proprio ruolo e, dall'altro, premino le capacità e il merito attraverso maggiori opportunità di progressioni di carriera interne offerte soprattutto ai giovani. Sono stanziamenti indispensabili per realizzare quegli interventi su cui la Rappresentanza Militare ha già avviato un serio e costruttivo confronto con lo Stato Maggiore e che riguardano le progressioni di carriera, istituti economici che valorizzano le responsabilità e le funzioni, tenendo conto anche in via prioritaria dell'aspetto pensionistico del personale meno giovane che non ha la possibilità di attivare la previdenza complementare (mai avviata) poiché avanti con gli anni. E' necessario, pertanto, che il termine per l'adozione del provvedimento di riordino dei ruoli del personale delle Forze di polizia sia prorogato al 2017, preferibilmente in coincidenza con quello (1° luglio) assegnato alle Forze armate per analoghi interventi, che devono necessariamente essere operati in maniera coordinata e omogenea nell'ambito del Comparto "difesa-sicurezza". Tutto questo nell'intesa che la decorrenza giuridico/economica resti fissata al primo gennaio 2017 al fine di non arrecare pregiudizio al personale. Il Co.Ce.R. Carabinieri, storicamente contrario ad una riforma con poche risorse

economiche (119 milioni di euro), ha ritenuto opportuno sentire gli Organismi Intermedi e di Base, proponendo un elaborato provvisorio, dal quale poi anche grazie ai propositivi suggerimenti ricevuti, nonché dai confronti avuti con lo Stato Maggiore Arma, ha ritenuto di rimodularlo come meglio specificato in seguito. L'elaborato, mancante ancora di norma transitoria, che sarà successivamente predisposta nel rispetto scrupoloso del principio di equiordinazione, viene inviato ai Consigli Intermedi e di Base per i relativi approfondimenti, nelle more di prossimi incontri presso le sedi stanziali dei Co.I.R. al fine di acquisire ulteriori, eventuali suggerimenti e pareri.

IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Appuntati e Carabinieri

- ✓ Mantenimento delle attuali permanenze nei gradi (Car. 5, Car. Sc. 5, App. 5), con avanzamenti ad anzianità
  Attribuzione agli App.S. +5 del parametro 113,5
- ✓ Attribuzione agli App.S. +8 della "qualifica speciale" con corrispondente assegno di responsabilità (pensionabile)
- ✓ Accesso al ruolo dei Sovrintendenti:
  - per gli App.S. (max 70% posti disp.), mediante selezione per titoli e corso di 6 mesi
  - per tutti i militari con almeno 4 anni di servizio (min 30% posti disp.), mediante concorso per titoli/esami, e corso di 1 anno
- ✓ Accesso al ruolo degli Ispettori: 10% dei posti disp. per militari con almeno 4 anni di servizio, mediante concorso per titoli/esami e corso triennale
- ✓ Accesso al ruolo degli Ufficiali: 33 posti per ruoli Isp./BAC in possesso di laurea triennale e di età compresa tra 28 e 40

Sovrintendenti

- ✓ Riduzione delle permanenze nei gradi (V. Brig. 5, Brig. 5)
- ✓ Promozione a Brig. Ca. "ad anzianità" (anziché a "scelta per terzi")
- ✓ Attribuzione ai Brig. Ca. +8 della "qualifica speciale" con corrispondente assegno di responsabilità (pensionabile)
- ✓ Accesso al ruolo degli Ispettori: 20% dei posti disp. riservati ai Sovrintendenti con almeno 4 anni di servizio nel ruolo, mediante concorso per titoli e corso di 6 mesi
- ✓ Accesso al ruolo degli Ufficiali: 33 posti per ruoli Isp./BAC in possesso di laurea triennale e di età compresa tra 28 e 40 anni, mediante concorso per titoli/esami e corso di 2 anni (conseguimento laurea specialistica).

Ispettori

- ✓ Unica dotazione organica per tutto il ruolo (anziché dotazione separata per MAsUPS) promozione a M.A. a "scelta per terzi" (attualmente "a scelta, a ruolo chiuso")
- ✓ Istituzione del grado "Luogotenente" (ora qualifica) per i M.A. +8, mediante avanzamento a scelta con limite di promozioni
- ✓ Attribuzione ai Lgt. +4 della "carica speciale" con corrispondente assegno di responsabilità (pensionabile) accesso al ruolo degli Ufficiali:
  - 12 posti per Luogotenenti in possesso di laurea magistrale e di età non superiore a 55 anni, mediante concorso per titoli e corso di 9 mesi
  - 33 posti per ruoli Isp./BAC in possesso di laurea triennale e di età compresa tra 28 e 40 anni, mediante concorso per titoli/esami e corso di 2 anni (conseguimento laurea specialistica)

Ufficiali

- ✓ Unificazione dei ruoli normale e speciale, ponendo quest'ultimo "a esaurimento" e consentendo agli ufficiali RS in possesso di laurea magistrale/specialistica di transitare nel nuovo ruolo
- ✓ Riduzione del differenziale tra RNU e RS a esaurimento (portandolo dagli attuali 5 anni a 3)
- ✓ Alimentazione del nuovo ruolo normale unificato mediante concorso pubblico (55 posti) e concorsi interni (45 posti: 33 per Isp./BAC e 12 per Lgt.)
- ✓ Accesso alla dirigenza alla promozione a Ten. Col. (17 anni di spallina)
- ✓ Rimodulazione delle permanenze nei gradi e dei criteri di avanzamento nel ruolo RTL e nell'istituendo Ruolo Forestale, rendendoli più omogenei al nuovo ruolo normale unificato (differenziale 2

Per tutto il personale "parametrato"

- ✓ Introduzione dell'assegno di funzione "30 anni"
- ✓ Incremento del valore di tutti gli assegni di funzione

NOTA BENE: Compatibilmente ad eventuali ulteriori disponibilità economiche, sarà valutata la possibilità di prevedere:

1) **Ruolo Ufficiali** – Una progressione di carriera più fluida, una maggiore armonizzazione delle carriere del ruolo tecnico logistico anche al fine di dare una maggiore dignità professionale specialmente ai primi corsi; possibilità di anticipare la dirigenza al grado di maggiore e, in alternativa, prevedere una maggiore percentuale dell'indennità perequativa per la dirigenza al grado di Tenente Colonnello. Prevedere inoltre per gli ufficiali che transitano nel ruolo normale l'azzeramento del differenziale di due anni.
2) **Ruolo ispettori** – Azzeramento delle posizioni di Maresciallo Capo in un'unica soluzione, prevedendo un'unica aliquota di avanzamento nel 2017 e riduzione del periodo di avanzamento così composto: 2 M.llo – 7 Mllo Ord. - 6 Mllo Capo -7 M.llo Aiutante -3 Luogotenente per un totale di 25 anni.
3) **Ruolo Brigadieri:** Una norma di salvaguardia per il personale che non raggiunge il ruolo apicale per limiti ordinamentali che garantisca agli stessi l'emolumento dell'indennità di responsabilità e che valga per tutte le categorie.
4) Eventuali norme transitorie non potranno prevedere fughe in avanti anche a seguito delle rivisitazioni degli organici se non condiviso in sede di concertazione.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

CORPO FORESTALE DELLO STATO, IL CAPO DELLA POLIZIA GABRIELLI: "SBAGLIATO ACCORPARLO AI CARABINIERI"

A.D.R: "Signor Generale, ha letto le dichiarazioni del nuovo Capo della Polizia, Franco Gabrielli, fatte durante il suo intervento alla Scuola superiore interforze che, testualmente, Le riporto: *«Credo che l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato non sia stata una scelta felice. La rispettiamo, ma credo che la forza del nostro sistema sia nella diversità che si fa sintesi, non nelle acritiche, ragionieristiche operazioni di fusione»*. Il Prefetto ha aggiunto: *«Credo che la diversità delle giubbe non sia un ostacolo: quando ero giovane anche io pensavo che fosse economicamente più redditizio fare semplificazioni. Ragionieristicamente è perfetto, ma si perde di vista che dietro ogni organizzazione, ogni storia, ci sono dei vissuti e dei saperi. Per questo – ha aggiunto – l'efficienza non si traduce attraverso una mera semplificazione, bensì attraverso una intelligente sintesi. E, dunque, nel nostro paese la pluralità delle forze di polizia non è un elemento di inciampo, una sottrazione di risorse o un appesantimento del sistema, ma semplicemente una risorsa»*. "Caro Ammiraglio, quando il Prefetto Gabrielli è stato nominato Capo della Polizia di Stato, Scudo dei Carabinieri, di cui sono Presidente, ha espresso il suo più vivo apprezzamento e gradimento, avendo egli dimostrato nei precedenti incarichi equilibrio, moderazione e saggezza. La sua attuale presa di posizione ci lascia quantomeno sconcertati. Non solo costui si è messo contro una decisione governativa, atteggiamento non tipico di un prefetto, ma ha stravolto quello che è l'indirizzo generale del Paese di economizzare su ogni spesa, dato che non ci sono più fondi nemmeno per acquistare la benzina per le autovetture di servizio e sono bloccati da dieci anni i contratti e il riordino delle carriere è divenuto ormai una pia illusione". Lo Scudo Carabinieri, da più tempo, va dicendo, insieme a quasi tutti gli organismi di rappresentanza e sindacati di polizia, che bisogna ridurre le forze di polizia a competenza generale, trasformando alcuni corpi in specialità. Ciò al fine di eliminare lunghe e costose catene di comando e logistiche. Perché Gabrielli, dopo che è diventato Capo della Polizia, e non prima, ha cambiato idea? Chi si deve ingraziare e per quali fini?". **A.D.R: "Signor Generale, le dichiarazioni di Gabrielli hanno trovato d'accordo, ovviamente, il SAPAF, sindacato dei Forestali. *«Le parole pronunciate stamani dal prefetto Gabrielli non solo sono totalmente condivisibili, ma rappresentano meravigliosamente i concetti e le battaglie che i Forestali portano avanti da tempo per impedire questa scellerata operazione di militarizzazione del corpo»*. E alcune sigle sindacali della Polizia: il Silp Cgil, il Siulp e l'Anfp, l'associazione Nazionale dei funzionari di Polizia". "Caro Ammiraglio,** ecco gli ispiratori. A quanto pare Gabrielli, stando un pò troppo a contatto con i politici, comincia a soffrire di populismo. Questi sindacati, notoriamente

politicizzati, che non si sono mai occupati seriamente delle giuste rivendicazioni del personale, transitando i Forestali fra i Carabinieri, verrebbero a perdere una bella fetta di potere, nulla importando a costoro che i Forestali, inseriti fra i Carabinieri, possano così allontanarsi da quei perniciosi amministratori pubblici locali, che li usano a proprio piacimento. Vogliamo dimenticare le annose controversie con talune Regioni, che hanno più volte calpestato i diritti del personale? Mentre la Sicilia brucia, qualcuno va dicendo che sono stati gli stessi Forestali che hanno appiccato il fuoco perché ben 180 loro colleghi sono stati mandati a casa. Questo non si verificherebbe mai con i Carabinieri e di certo i Forestali acquisirebbero maggiori qualificazioni e professionalità. Per cui, la riflessione del Prefetto Gabrielli non sta minimamente in piedi. E' il suo, il ragionamento ragioneristico. La diminuzione delle forze di polizia risponde a criteri di economicità e di massima efficienza. Invito i Forestali a non farsi suggestionare da queste sirene, e a provare a stare con i Carabinieri. Chissà che non finisca una volta per tutte il massacro del personale, che viene continuamente avvilito con decisioni strampalate dei vari Presidenti delle Regioni!". **A.D.R: "Signor Generale, nessun commento dei vertici dell'Arma dei carabinieri, né tantomeno da chi ha titolo a parlare. Le ricordo che Gabrielli non è solo il Capo della Polizia, ma anche Direttore generale del Dipartimento di Pubblica sicurezza, e in tale sua veste dovrebbe mantenere una posizione super partes". "Caro Ammiraglio,** ritengo che Gabrielli non si sia ancora reso conto dell'attuale suo compito, quello di coordinare in modo imparziale le forze di polizia, collocandosi in una posizione di equidistanza e terzietà fra le stesse. Purtroppo sono le scelte governative a portare a questi incidenti di percorso. Un tempo erano solo i funzionari della carriera prefettizia a divenire Capi della Polizia. Oggi lo divengono anche e soprattutto i funzionari provenienti dalla Polizia di Stato, che soffrono inevitabilmente delle loro origini. Da tempo Scudo dei carabinieri va dicendo che il ruolo dell'Autorità di Pubblica sicurezza dovrebbe, come l'Autorità giudiziaria, non provenire da un corpo di Polizia. Il Movimento "Italia", nato di recente, ha già preparato al riguardo una proposta di legge di ristrutturazione dell'intero settore della sicurezza pubblica". **A.D.R: "Signor Generale, credo che Lei, quale Presidente dello *SCUDO CARABINIERI*, *"Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri* " abbia il dovere di esprimere il Suo pensiero". "Caro Ammiraglio,** lo sto facendo. E con estrema determinazione. Non vorrei che questo comportamento di Gabrielli preludesse a nuovi scontri fra l'Arma dei Carabinieri e i vertici della Polizia di Stato, per motivi che per ora ci sfuggono. Non dimentichi,noi eravamo al Cocer, che nel 1999 e nel 2000, nel momento in cui i Carabinieri chiedevano una nuova legge di riordino, in linea con i principi della nuova Carta Costituzionale, essendo il loro Regolamento Organico del 1934, alcuni funzionari di polizia, politicizzati (non gli operatori che stanno a fianco dei Carabinieri nel controllo della sicurezza nelle strade e in ogni luogo) comprarono addirittura alcune pagine di giornali per aggredire l'Arma, accusandola addirittura di golpismo. Quei tempi non debbono assolutamente ritornare. Noi dello Scudo dei Carabinieri siamo disposti a dissotterrare l'ascia di guerra e a combattere con tutte le componenti dell'Arma, in servizio e in congedo (e siamo in tanti), contro coloro che pensano di ripetere azioni scellerate, oggi non più tollerate".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

IL FATTURATO DELLE ECOMAFIE CRESCE IN TUTTO IL MONDO

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 11 giugno - In un rapporto congiunto dell'agenzia dell'Onu per l'ecologia, l'UNEP, e dell'Interpol, diffuso in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, si tratta dei fatturati dell'ecomafia globale. Questo il titolo: "L'ascesa del crimine ambientale". Questi reati comprendono traffico di specie selvatiche, taglio illegale di boschi, contrabbando di oro e altri minerali, pesca di frodo, traffico di rifiuti etc. Il fatturato delle ecomafie aumenta nel mondo, più velocemente del Pil. Nel 2016 raggiungerà i 258 miliardi di dollari, con un aumento del 26% rispetto al 2014. Nell'ultimo decennio i ricavi dai reati ambientali sono aumentati del 5-7% ogni anno. I reati contro l'ambiente sono la quarta attività illecita al mondo per volume d'affari, dopo droga, contraffazione e traffico di esseri umani. Sullo stesso tema, il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki Moon, ha precisato che si può contare sulla leadership dell' Italia in materia ambientale. "Esprimo le mie congratulazioni al Ministero dell'Ambiente italiano in occasione del suo trentesimo anniversario. In un momento in cui il mondo si impegna per dare attuazione alla Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e all'accordo di Parigi sul cambiamento climatico - ha osservato Ban Ki Moon - è incoraggiante sapere che le Nazioni Unite possono contare sulla costante leadership dell'Italia. Nella certezza - ha concluso - che l'azione italiana contribuirà a costruire un futuro di pace e prosperità su un pianeta in salute..". Di crimini ambientali ha parlato nei giorni scorsi anche il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, alla celebrazione per i trent'anni del suo Ministero, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella: "Le ecomafie, criminalità organizzata che aggredisce e avvelena per i suoi affari illeciti il territorio, sono un massacro di natura e una minaccia per la salute pubblica, come sanno gli abitanti della cosiddetta 'Terra dei fuochi', a cui dobbiamo la difesa dalle cosche e la bonifica della loro terra". Il Presidente del Senato Grasso a sua volta ha detto: "A livello nazionale il rispetto e tutela del paesaggio e dell'ambiente sono tematiche di drammatica attualità e urgenza. La questione ambientale, che deve essere una priorità per tutti, e l'interesse verso l'ambiente, si sono via via radicati nella coscienza collettiva… Il fenomeno delle cosiddette 'ecomafie' in Italia è presente da anni, decenni. Troppo a lungo è stato sottovalutato. La criminalità organizzata ha da tempo messo le mani in affari che sono 'sporchi' per definizione, sfruttando la convinzione generale, assolutamente errata, che i crimini contro l'ambiente siano dei 'reati minori'. Il traffico illecito e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, il saccheggio dei beni archeologici, il commercio illegale di specie animali e vegetali protette, l'abusivismo edilizio, gli incendi boschivi, i traffici e le contraffazioni e le adulterazioni nella filiera agroalimentare sono soltanto alcune delle modalità di arricchimento delle mafie. A livello legislativo, l'introduzione avvenuta lo scorso anno nel Codice Penale di specifici reati contro l'ambiente è un passo avanti fondamentale, sebbene tardivo, che consentirà di perseguire quei reati in modo più efficace. Tuttavia – riconosce il Presidente – non è sufficiente una legge a cambiare davvero e in modo duraturo i comportamenti collettivo… È necessario che la consapevolezza dell'importanza che riveste l'ambiente – in particolare per un Paese così ricco di storia e ricchezze paesaggistiche come il nostro – sia ulteriormente diffusa e accresciuta nella coscienza di tutti". Sul tema, nostro articolo: "***Finalmente norme efficaci per la tutela ambientale!***" del 29-4-2016

ARTICOLI

"I furbi e i fessi"

A.D.R: Signor Generale, così è giunto alla fine del suo cammino terreno Giorgio Albertazzi, che tutti osannano come uno dei più grandi attori italiani". **"Caro Ammiraglio**, è divenuto un attore molto conosciuto ed apprezzato non solo perché a teatro ha recitato magistralmente, ma perché la TV di regime gli ha dato uno spazio incredibile imponendolo all'attenzione generale". **A.D.R: Signor Generale,** come adesso. Se sei berlusconiano ti sbattono in tutte le fiction televisive di Mediaset, se sei ex comunista, la RAI fa a gara per farti sempre apparire. Insomma, se sei schierato con il potere, hai spazi dappertutto". **"Caro Ammiraglio,** questo mi fa terribilmente rattristare, perché continua a far rimanere l'Italia una sottoprovincia nel campo culturale, in quanto alla fine questi attori, registi e artisti vari non brillano di luce propria. E all'estero hanno ovviamente poca fortuna". **A.D.R: Signor Generale,** ho letto che Giorgio Albertazzi e Dario Fo, in vecchiaia, si sono riconciliati e hanno recitato insieme. Albertazzi, si sa, si è arruolato da giovane nella Repubblica di Salò, perché credeva in Mussolini. Dario Fo ha ammesso di essere stato anche lui un repubblichino, ma con una differenza: è stato costretto a farlo per non essere deportato nei campi di sterminio nazisti". **"Caro Ammiraglio,** povero papà. Invece lui, da buon carabiniere, catturato in Albania, ha rifiutato di collaborare per il giuramento prestato, e si è fatto tre anni di campo di sterminio, insieme ad oltre duecento carabinieri del 4° Battaglione mobilitato. Ne sono tornati a casa una ventina. Le ossa di tutti gli altri sono state distrutte nei forni crematori. Ma nessuno li ricorda". **A.D.R: Signor Generale,** so che lei ha scritto una bella canzone su questi ragazzi, perché siano ricordati per sempre". **"Caro Ammiraglio,** la canzone si chiama "Il ricordo", e prosegue dicendo che "il ricordo resta a non lasciare mai soli i compagni di un dì". E' una canzone struggente, che fa però molto bene al cuore perché ci fa intendere che ci sono ancora uomini e donne che possono salvare l'umanità dalle continue guerre e violenze che si fanno in danno della povera gente per arricchire i soliti. La Bandiera di guerra dell'Arma dei Carabinieri ha ottenuto varie ricompense al valore e medaglie d'oro, come il Battaglione che in Abissinia si è quasi interamente sacrificato per non cedere le posizioni. Ma le posizioni non erano quelle della Patria, ma di un altro Paese, che un regime sciocco e oppressivo, voleva dominare. L'Italia e i Carabinieri sono stati trascinati in una inutile guerra coloniale. Io, figlio di un reduce di quel Battaglione Mobilitato, non posso dimenticare quell'orribile fine di tanti Carabinieri, che non sono stati nemmeno ricordati nei 200 anni di Fondazione dell'Arma. Ho già scritto una lettera al Comandante Generale dell'Arma. Gli ho chiesto di inoltrare una proposta di medaglia d'oro al valor militare alla Bandiera di Guerra dell'Arma per ricordare i ragazzi del 4° Battaglione Mobilitato per la loro fedeltà assoluta al giuramento prestato di servire la Patria e solo essa". **A.D.R: Signor Generale,** sono sempre i più furbi, che vanno avanti, come Albertazzi e Dario Fo, che invece di essere messi da parte, hanno avuto premi e riconoscimenti. Quelli che non si sono piegati alla furia nazista e hanno fatto il proprio dovere sino in fondo sono stati messi all'angolo". **"Caro Ammiraglio,** mio padre, come premio, appena tornato a casa, è stato mandato a combattere contro il bandito Giuliano al comando della Stazione Carabinieri di Portella della Paglia. Quelli che avevano evitato morte e torture nei campi di sterminio, si sono seduti in comode poltrone a godersi i misfatti compiuti. E' un'Italia che si ripete". **A.D.R: Signor Generale,** so che state organizzando, con la Lega dei Musulmani Europei un grande evento, per non dimenticare i veri eroi della rinascita italiana". **"Caro Ammiraglio,** il 14 ottobre ci sarà una grande marcia della pace a Genova, questa volta con la partecipazione di tanti militari, che svolgendo missioni di pace in tutto il mondo, intendono sempre più dedicarsi agli altri, portando democrazia, libertà, accoglienza, ospitalità, solidarietà e tolleranza in ogni parte del pianeta".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

"LAMPEDUSA SEMPRE PIÙ SOLA"

A.D.R: "Signor Generale, allora mi vuol dire che è successo a Lampedusa, dove ancora oggi gli isolani si rivolgono a lei perché siano risolti i loro problemi?" **"Caro Ammiraglio,** mi considerano ancora il Presidente del Comitato dei Pescatori e, quando sono in difficoltà, abbandonati da tutti, ad iniziare dal loro sindaco, che spera di diventare deputato nazionale o europeo, mi telefonano e mi chiedono di intervenire. Mi ha telefonato un pescatore, Salvatore Lombardo, che mi ha detto disperato che il 16 giugno era affondata, per cause accidentali, che debbono essere ancora scoperte, la sua imbarcazione, che era stata ormeggiata al porto. Lo hanno lasciato solo come un cane a risolvere il suo problema. Ha subito un danno rilevante perché da domani non sa più come andare a pescare e così portare il pane ai suoi figli. Il sindaco, una donna con poco cuore, si è guardata bene dal portarsi al porto e predisporre ogni sostegno a suo favore. Non solo la Capitaneria di porto gli ha contestato il reato di inquinamento marino perché la barca, affondando, ha perso del gasolio. Gli hanno dato tre giorni di tempo per la pulizia del mare e per riportare a galla l'imbarcazione". ***A.D.R: "Signor Generale, se fosse stato un migrante che cosa sarebbe successo?".*** **"Caro Ammiraglio,** sarebbero intervenuti mezzi di ogni genere, elicotteri, navi e gru per sollevare la barca. Ho dovuto telefonare al comandante della capitaneria di porto perché concedesse più giorni al pescatore e segnalasse il suo momento di crisi drammatico alle superiori autorità. Lombardo ha già speso circa 10.000 euro per far pulire il mare e predisporre le prime misure urgenti. Tutto da solo. Ho telefonato al Comandante provinciale dei carabinieri sollecitando l'intervento del Prefetto. A Lampedusa gli isolani sono molto accoglienti ed ospitali. Sono fatti così. Ma, proprio per questo, qualcuno si dovrebbe muovere quando sono essi a trovarsi in forte difficoltà. Sono molto orgogliosi, ma quando non possono risolvere il tutto da soli, sono costretti a chiedere aiuto" ***A.D.R: "Signor Generale, lei si è limitato a sollecitare solo l'intervento delle autorità locali e provinciali?".*** **"Caro Ammiraglio,** no. Ho inviato una lettera accorata al Capo del Governo, Renzi, invitandolo a far avere al pescatore almeno 4.000 euro, che sono i soldi che chiede in anticipo la società per inviare la gru nell'isola, che è sprovvista di tutto, per sollevare la barca. Spero che Renzi intervenga con tempestività". ***A.D.R: "Signor Generale, lei è rimasto molto legato a Lampedusa, tanto è vero che pur abitando da diverso tempo fuori dall'isola, non ha inteso cambiare la residenza. E' vero che l'hanno processato per avere con voce vibrante sollecitato il Sindaco a concedere una sala dell'Area Marina Protetta ai lampedusani che volevano riunirsi pacificamente per discutere della grave situazione in cui si trovava l'Isola?".*** **"Caro Ammiraglio,** mi hanno fatto un processo che è durato 5 anni, per la mia voce vibrante. Nel nostro codice penale non esiste un simile reato. Eppure loro se lo sono inventato. E ciò perché avevo osato puntare il dito contro il Ministro dell'Interno Maroni, che durante l'invasione di oltre 40.000 migranti in pochi mesi, non ha ritenuto neppure di venire a Lampedusa. Alla fine il Presidente che mi ha giudicato ha mandato assolti me e 17 padri di famiglia, che protestavano contro l'atteggiamento arrogante di un funzionario di polizia. L'Arma del luogo non mi ha difeso e ha consentito a questo funzionario e ad una certa magistratura, da censurare, di fare un processo contro delle persone che hanno una sola colpa: amare troppo Lampedusa". ***A.D.R: " Signor Generale, quando finirà questa storia che gli Italiani, soprattutto quelli con meno mezzi e con i figli che non lavorano, debbono avere meno assistenza rispetto ai migranti?".*** **"Caro Ammiraglio,** noi siamo siciliani e abbiamo alto il senso dell'ospitalità. Per cui diamo pure il cuore quando vediamo arrivare persone che hanno bisogno di tutto. Mi ricordo, quando il 7 febbraio del 2011 ci piovvero addosso ben 6.000 tunisini, e il governo nulla fece per predisporre un piano di emergenza – eppure tutti sapevano che stavano per arrivare – i lampedusani si misero a cucinare per i profughi per sfamarli. Sono un grande popolo e meriterebbero il Nobel della pace e della solidarietà. Ma ad Oslo preferiscono dare i Nobel solo a coloro che vengono segnalati da questa scellerata classe dirigente politica. Ma la pazienza ha un limite!".

Detto l'Ammiraglio

NEWS

LANCIÒ ALLARME, PREMIATO DALLA POLIZIA

(ANSA) - FERRARA, 26 MAG - Lanciò l'allarme che permise alla polizia di arrivare sulla scena della maxirapina alla MediaWorld nel dicembre scorso. Per questo è stato premiato alla Festa della polizia a Ferrara per la prima volta un cittadino nigeriano, venditore che stazionava davanti al negozio. L'attestato di riconoscimento "di alto senso civico, spirito di iniziativa e collaborazione a tutela della sicurezza" è stato consegnato a Paul Ehibhatiomhan, 44 anni. Alla cerimonia, emozionato e in italiano inframezzato da inglese, ha ringraziato il capo della polizia e agenti e carabinieri "che sono arrivati subito dopo il mio sos", spiegando di averlo fatto "solo per rispetto della legge, per costruire una Ferrara per i propri figli". Il questore Antonio Sbordone ha voluto premiarlo anche per dare un segnale alla città che "deve distinguere tra i criminali e gli extracomunitari". Messaggio contro le "generalizzazioni e strumentalizzazioni" in atto in questi mesi per il problema del degrado attorno a stazione e quartiere Gad.

ABUSÒ DI 13 DONNE IN CASERMA, MARESCIALLO DEI CARABINIERI CONDANNATO A 15 ANNI DI CARCERE

27.05.2016 Condanna definitiva. L'ex comandante dei carabinieri di Parabiago (Milano), Massimo Gatto, accusato di violenza sessuale e concussione nei confronti di 13 donne, reati per lo più commessi in caserma, è stato condannato oggi a 15 anni e tre mesi di carcere. Lo ha deciso la Cassazione che oggi ha confermato la pena inflitta dai giudici di Milano nel processo d'appello 'bis' lo scorso novembre dopo che la Suprema Corte aveva annullato con rinvio la sentenza a 16 anni e un mese di carcere emessa nel primo processo di secondo grado, chiedendo di riqualificare con maggior precisione, sotto il profilo giuridico, le incolpazioni relative alla concussione. Gatto era stato arrestato nel giugno 2011 dopo la denuncia di una 19enne polacca, che aveva raccontato di aver subito abusi per due giorni quando si trovava rinchiusa nella camera di sicurezza della stazione di Parabiago in attesa di essere processata per un furto. In seguito, le indagini avevano fatto emergere ulteriori episodi, per lo più palpeggiamenti, avvenuti, secondo l'accusa, nel periodo compreso tra il 2003 e il 2011. «In questa triste vicenda giustizia è stata fatta e anche celermente - è il commento dell'avvocato delle parti civili, Marzia Centurione Scotto - anche se così non si può dire per il ristoro delle vittime, che purtroppo non hanno ancora percepito nulla, neppure le scuse per quello che hanno subito. L'imputato e il Ministero, responsabile civile, - ha sottolineato il legale non hanno infatti ancora pagato né i risarcimenti previsti per le vittime, né le parcelle liquidate dai giudici, per i legali che le hanno assistite».

IL GAZZETTINO.it

NEWS

CARABINIERI: ATTENZIONE ALLA TRUFFA DEL FINTO TECNICO DELL'ACQUA

Roma, 28 mag. (askanews) - Esauriti i tentativi di truffa degli anziani con la tecnica dei finti Carabinieri ora è in auge tra i truffatori quella del finto tecnico dell'acqua. Con una telefonata o citofonando i truffatori avvertono che stanno effettuando delle verifiche alle condotte dell'acqua ed ai contatori mediante l'immissione nel circuito di una sostanza inquinante che con le esalazioni rovina oro e banconote. Nella circostanza i malviventi invitano i malcapitati a raccogliere i preziosi ed i contanti e di riporli in una busta di plastica all'interno del frigorifero che è l'unico luogo che riesce a schermare le esalazioni. Dopo circa 15 minuti il finto tecnico dell'impianto idrico suona al campanello e con la scusa di voler controllare il contatore dell'acqua si aggira per l'abitazione e distrae l'ignara vittima facendole aprire tutti i rubinetti . A questo punto appena solo apre il frigorifero e porta via i contanti ed i gioielli che sono stati li riposti allontanandosi frettolosamente. I carabinieri ricordano a tutti di diffidare delle persone che arrivano all'improvviso presso l'abitazione senza alcun preavviso o senza i classici avvisi pubblici che le società di servizi diffondono. Inoltre è opportuno ogni qualvolta si è contattati di confrontarsi con i vicini di casa per capire se anche altre persone hanno avuto lo stesso avviso e avendo dubbi sulla veridicità della richiesta di informare immediatamente i Carabinieri anche tramite l'utenza 112 che è attiva 24 ore su 24.

IL FUCILIERE SALVATORE GIRONE E' RIENTRATO IN ITALIA.

28.05.2016 Il fuciliere della Marina Salvatore Girone e' rientrato in Italia, atterrato a Ciampino a bordo del Falcon 900 dell'Aeronautica militare. Girone è stato ostaggio, insieme al collega Latorre, per quattro anni in India perché accusato illegalmente di aver ucciso due pescatori,durante un'operazione antipirateria. Ad attenderlo a Ciampino: i familiari del graduato, la Ministra della Difesa,quello degli Esteri il C.S.M della difesa e il C.S.M della M.M. Speriamo che sia finita una delle sceneggiate piu' scellerate che ha colpito militari delle forze armate Italiane.

COLPITO DA UN PROIETTILE ALLA NUCA, È MORTO IL CAPITANO DEI CARABINIERI GIANBRUNO RUELLO

BRINDISI – 29.05.2016 Non ce l'ha fatta: troppo gravi le condizioni del capitano dei Carabinieri Gianbruno Ruello, raggiunto da un proiettile alla nuca nella giornata di ieri (28 maggio) durante una gara di tiro dinamico in un campo di Oria. Il capitano è spirato a poco più di 24 ore dal suo ingresso nell'ospedale Perrino di Brindisi: quando l'autoambulanza del 118 lo ha trasportato d'urgenza nel nosocomio brindisino, Ruello era già in condizioni gravissime. La lunga operazione di neurochirurgia cui è stato sottoposto e l'immediato ricovero nel reparto di Rianimazione non lasciavano speranze di ripresa. L'uomo era impegnato a Oria, nella giornata di ieri (28 maggio) come direttore di gara in un appuntamento di tiro dinamico presso il Dynamico Shooting club. Erano circa le 12.30 quando l'uomo è stato colpito alla nuca da un proiettile di una pistola Glock calibro 9×21 che lo ha centrato alla nuca. Ruello, tarantino oggi in servizio a Bari, è stato soccorso da un'autoambulanza del 118 che lo ha stabilizzato sul posto e poi trasportato a Brindisi, presso l'ospedale Perrino, dove è stato operato e poi ricoverato in rianimazione. Sulla dinamica dei fatti indagano i carabinieri di Brindisi, subentrati a quelli della compagnia di Francavilla Fontana che per primi sono arrivati sul posto. Diversi gli accertamenti effettuati: si sta verificando se il colpo abbia colpito l'ufficiale direttamente o di rimbalzo. Dopo l'accaduto, il pm di turno, Raffaele Casto, ha disposto il sequestro del campo di tiro per il proseguimento delle indagini. Il corpo del capitano Ruello è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale Perrino. **L'ufficiale era in servio a Bari all'ufficio OAIO della Legione Carabinieri Puglia.**

BrindisiOggi

NEWS

RICORDATA LA STRAGE DI PETEANO CON IL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI

SAGRADO 31.05.2016 – Il comandante dell'Arma dei Carabinieri, generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, ha presenziato a Peteano, frazione del Comune di Sagrado, alla cerimonia del 44° anniversario dell'attentato in cui persero la vita il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni. Una strage compiuta dai terroristi di Ordine Nuovo. Nella tarda serata del 31 maggio 1972, rimasero uccisi dall'esplosione di un ordigno collocato nel cofano di una Fiat Cinquecento bianca, abbandonata sulla strada provinciale che collega Gorizia a Gradisca d'Isonzo, Ferraro (31 anni) e i carabinieri Poveromo (33 anni) e Dongiovanni (23 anni). Nella circostanza, il sottotenente Angelo Tagliari riportò lesioni al viso ed alla mano destra. Per il citato episodio, i tre militari deceduti venivano insigniti della Medaglia d'Argento al Valor Civile 'alla memoria', con la seguente motivazione: «*Intervenuto con altri militari in una località isolata, in cui era stata segnalata in sosta un'autovettura sospetta con due fori di proiettile sul parabrezza, veniva investito, nel procedere all'ispezione dell'automezzo, dalla violenta deflagrazione di un congegno esplosivo collocato nel cofano, rimanendo ucciso. Mirabile esempio d'incondizionata dedizione al dovere e di sprezzo del pericolo*». Inoltre, nel 2010, il presidente della Repubblica, in occasione del 'Giorno della Memoria', ha conferito loro anche l'Onorificenza di 'Vittime del terrorismo'. Del Sette era accompagnato dal comandante interregionale Carmine Adinolfi e dal comandante della Legione Friuli Venezia Giulia Vincenzo Procacci. Presenti alcuni familiari dei caduti e numerose autorità, tra cui il sindaco di Sagrado Elisabetta Pian, il prefetto di Gorizia Isabella Alberti, Federico Prato in rappresentanza del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, il presidente della Provincia Enrico Gherghetta, il comandante del Comando militare Esercito di Trieste, Alessandro Guarisco, il questore di Gorizia Lorenzo Pillinini e l'ispettore regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri Michele Ladislao con una rappresentanza dell'Associazione. Dopo la lettura della preghiera del carabiniere, nel corso del suo intervento, il generale Del Sette ha commemorato il sacrificio dei tre eroici carabinieri, che suscitò vivissima emozione e profondo dolore in tutte le comunità, rivolgendo espressioni di affettuosa vicinanza ai familiari presenti. Il comandante generale ha sottolineato che l'Arma non dimenticherà mai i propri caduti e che essi, nel 'ricordo', continueranno a vivere con i loro valori stimolando ulteriormente l'impegno dei colleghi oggi in servizio.

NEWS

CARABINIERI EROICI: SI CALANO CON UNA FUNE A 15 METRI PER SALVARE MADRE E FIGLIA CADUTE CON AUTO NEL BURRONE

ROCCABERNARDA -01.06.2016 Erano una madre una figlia le due donne cadute ieri pomeriggio con la propria auto in un burrone Sono stati due Carabinieri fuori servizio e che transitavano sul quel tratto di strada a dare l'allarme. Poi con l'aiuto di alcuni passanti altri carabinieri si sono calati nel burrone e hanno estratto la figlia. La madre è stata poi tolta dalle lamiere dai Vigili del fuoco. Nel pomeriggio ieri, sulla Strada provinciale 58, nei presi del bivio Gazzani, nel territorio del comune di Roccabernarda, una fiat punto, condotta da una donna, con a bordo la propria figlia di soli 16 anni, per evitare un'autovettura che veniva dalla parte opposta, è andata a collidere con il muretto che delimitava la carreggiata, perdendo il controllo dell'auto ed andando a impattare violentemente, rompendolo, il muretto sul lato opposto che, a seguito del colpo, non è riuscita a contenere il mezzo il quale è caduto nel burrone sottostante per circa 15 metri.
http://www.laprovinciakr.it/

LIBERI DI SPARARE: UN MILIONE DI FIRME PER LA LEGITTIMA DIFESA

01.06.2016 «Abbiamo più di un milione di firme certificate», è l'annuncio trionfante di Ignazio Messina, segretario nazionale dell'Italia dei Valori. Le firme servono a sostenere una legge di iniziativa popolare che rinforzi l'istituto della legittima difesa e, secondo il comitato referendario, «Si tratta della prima raccolta nella storia della Repubblica Italiana ad avere ottenuto così tante sottoscrizioni, in poco più di due mesi». Il successo dilagante della proposta di legge è stato trasversale, da Nord a Sud, con i picchi di oltre 23 mila firme raccolte a Ravenna e 19 mila a Viterbo, passando per i piccoli centri e le grandi città. I moduli sono stati portati in piazza a Montecitorio da una nutrita delegazione di militanti e dirigenti dell'Idv, che hanno scandito lo slogan «Meno felpe e più firme, meno stelle e più firme» contro il Movimento 5 Stelle e la Lega Nord. La speranza per l'Italia dei Valori, che in Parlamento conta un deputato e due senatori, è che - sulla spinta dell'incredibile numero di sottoscrizioni - la proposta venga calendarizzata quanto prima al Senato. La legge prevede di raddoppiare la pena a chi viola il domicilio altrui (attualmente la pena prevista va dai 6 mesi ai 3 anni, diventerebbe da 1 a 6 anni), esclude il risarcimento per il rapinatore che viene ferito e, soprattutto, elimina l'eccesso colposo di legittima difesa, per chi tutela la propria incolumità o quella altrui nel proprio domicilio. «Noi di Italia dei Valori riteniamo che l'inviolabilità delle nostre case sia un principio irrinunciabile e da difendere con fermezza. Diciamo no alla giustizia "fai da te", ma i cittadini onesti devono essere più tutelati e devono godere di una fattispecie della legittima difesa che sia più ampia rispetto a quanto previsto oggi dalla legge vigente», ha spiegato Messina. E a chi ha obiettato che questo potrebbe trasformare in far west i cortili delle case ha risposto: «Naturalmente diciamo no ai pistoleri per le strade, ma in Italia esistono bande di spietati criminali che si introducono nelle abitazioni mettendo costantemente a repentaglio l'incolumità dei malcapitati». L'iniziativa legislativa è accompagnata da un dossier, che raccoglie tutti i casi di cronaca degli ultimi anni in cui cittadini comuni sono incappati in guai con la giustizia per aver reagito a una rapina, dal commerciante denunciato per sequestro di persona per aver chiuso nel negozio un ladro, al pensionato che spara in aria dopo aver sorpreso i ladri nella sua casa. La situazione attuale «impone all'attenzione della politica il tema della sicurezza», ha commentato Messina, e «chi viola la nostra casa deve essere punito severamente, e ai cittadini onesti va data la possibilità di tutelarsi». Obiettivo della legge è, infatti, quello di alzare il livello di tutela all'interno di abitazioni private e negozi, «dando la possibilità di difendersi come meglio si crede negli ambienti casalinghi e professionali». http://www.ildubbio.news/

NEWS

MINISTERO DELLA DIFESA

Il cordoglio del Capo di Stato Maggiore della Difesa

per il decesso del Maresciallo Mirarchi Silvio dell'Arma dei Carabinieri

01.06.2016 Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, appresa la notizia del tragico decesso del Maresciallo Capo Mirarchi Silvio a seguito delle gravi feriti riportate dal conflitto a fuoco presso Marsala durante un servizio di perlustrazione, ha espresso al Generale Tullio Del Sette, a nome delle Forze armate, le espressioni del più profondo cordoglio e intensa solidarietà facendo giungere la sua personale vicinanza ai familiari del militare e a tutta l'Arma per il valore, il costante sacrificio e il profondo coraggio resi al servizio dei cittadini e del paese e ancora una volta testimoniati con il tributo più alto.

MARSALA: MORTO IL MARESCIALLO SILVIO MIRARCHI

Marsala 01.06.2016 Silvio Mirarchi, 53 anni, Maresciallo, vicecomandante della stazione dei Carabinieri di Ciavolo, frazione di Marsala, durante un servizio di appostamento unitamente ad un collega ,nelle campagne marsalesi, tra le contrade Ventrischi e Scacciaiazzo,mentre erano impegnati ad osservare alcune piantagioni, sarebbero stai colti alle spalle da sconosciuti che hanno sparato contro gli uomini dell'arma. Mirarchi colpito a un rene,soccorso dal collega è stato trasferito prima all'ospedale di Marsala poi a Palermo dove e' deceduto per le gravi ferite riportate. Le indagini sull'agguato sono condotte dal comando provinciale dei carabinieri di Trapani e coordinate dalla procura della repubblica di Marsala.

MATTARELLA: FERMA CONDANNA PER BRUTALE AGGUATO A CARABINIERI

Roma, 1 giu. (askanews) - Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, profondamente addolorato dalla morte del maresciallo capo dei Carabinieri Silvio Mirarchi, ferito ieri sera durante un'azione antidroga a Marsala, ha inviato al comandante generale dei Carabinieri Tullio Del Sette un messaggio di cordoglio, nel quale esprime la ferma condanna per "il brutale agguato, che priva l'Arma di un servitore dello Stato coraggioso ed esemplare".Mattarella ha pregato il generale Del Sette di far giungere alla famiglia della vittima sentimenti di solidarietà e di vicinanza, a nome dell'Italia intera e suoi personali.

NEWS

CARABINIERI IN LUTTO: È MORTO A 48 ANNI IL VICE BRIGADIERE MARCO PETRONGOLO

LA SPEZIA – 05.06.2016 L'Arma dei Carabinieri è in lutto: si è spento a soli 48 anni il vice brigadiere Marco Petrongolo. Lo stimato sottufficiale è morto ieri mattina, sabato, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale sant'Andrea: inutilmente ha combattuto per due mesi contro un infarto letale mentre era in sella alla sua bici all'altezza di Fornola: era il 4 aprile quando avvenne l'incidente autonomo: Marco Petrongolo venne soccorso da un passante che ha tentato di rianimarlo in attesa dell'arrivo del 118: il militare rimase in vita ma entrò subito in coma. Fu poi trasferito al Don Gnocchi ma non si era mai più svegliato. Ieri, purtroppo, il decesso al reparto di rianimazione del sant'Andrea. Abruzzese di nascita, la sua morte prematura ha suscitato profondo cordoglio, non solo nell'Arma dei carabinieri. Tra i suoi interventi, il salvataggio nella primavera 2009 di una donna finita nel mare in tempesta a Manarola. Per quel salvataggio Petrongolo ricevette un encomio solenne e una medaglia di bronzo al valore civile al pari degli altri due colleghi del nucleo radiomobile. Un anno fa catturò, con i colleghi, un malvivente che si era reso protagonista di una rapina ai danni di una pensionata alla quale strappò la collana dal collo. Petrongolo viene ricordato anche perché era fidanzato della sovrintendente della Polizia Stradale MariaTeresa Marcocci morta in servizio, a soli 42 anni, dal crollo di una pianta alla Ripa. La tragedia si consumò nel 2010. La vittima lascia il figlio Dario, adolescente. I funerali del vicebrigadiere si svolgeranno domani, lunedì, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo a Mazzetta. La salma sarà tumulata ai Boschetti. Alla famiglia del sottufficiale così strappato prematuramente ai suoi cari, giungano le sentite condoglianze della redazione di Cronaca4.

LA SPEZIA Cronaca4

NEWS

I 202 ANNI DEI CARABINIERI: MATTARELLA, FERMO RIFERIMENTO PER L'ITALIA

ROMA -06.06.2016 "L'ARMA RAPPRESENTA UN FERMO E PREZIOSO RIFERIMENTO DELLO STATO PER TUTTI GLI ITALIANI".

Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale C.A. Tullio Del Sette. "Nel 202esimo anniversario della fondazione, rendo deferente omaggio alla bandiera dell'Arma e rivolgo il mio commosso pensiero a tutti coloro che, fino a pochi giorni addietro, hanno perso la vita nell'adempimento del dovere, nel corso di un lungo e glorioso cammino, che ha visto i Carabinieri protagonisti nelle vicende del nostro Paese verso l'unità e la conquista della democrazia - scrive il Capo dello Stato - A quanti portano sul proprio corpo i segni delle sofferenze patite nell'espletamento dei compiti affidati esprimo i sentimenti di sincera gratitudine miei e dell'intera comunità nazionale, mentre ringrazio tutti coloro, familiari, amici e colleghi, che si adoperano per essere sempre a loro vicini". "L'Arma rappresenta un fermo e prezioso riferimento dello Stato per tutti gli italiani - sottolinea il Presidente della Repubblica - Migliaia di stazioni, presidio di professionale e rassicurante prossimità, sono una preziosa presenza capillare su tutto il territorio nazionale. Dai grandi centri urbani alle località minori e più remote, i Carabinieri sono pronti a intervenire a protezione e tutela dei diritti dei cittadini, nell'affermazione della legalità. Salda nei valori della Patria e nei principi della Costituzione repubblicana, forte delle proprie secolari tradizioni, l'Arma dei Carabinieri offre un contributo straordinario al Paese ed alla comunità internazionale, in concorso con le altre Forze Armate e con le Forze di Polizia, impegnate nella comune lotta. Grazie alla continua opera di aggiornamento e rinnovamento, l'Arma risponde con efficienza ed efficacia alle esigenze di tutela dell'ordine e della legalità e ai delicati compiti di pacificazione e stabilizzazione affidate nell'ambito delle missioni internazionali. Dall'ambiente alla salute, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'integrità del patrimonio artistico e culturale, i Carabinieri rivolgono la loro vigile attenzione per contrastare con tenacia l'illegalità e promuovere ogni utile forma di prevenzione. Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri, siate orgogliosi di appartenere ad un'Arma che riscuote, oltre che la stima delle istituzioni, l'affetto e il rispetto dei cittadini. A tutti voi e alle vostre famiglie giungano la mia gratitudine e il mio fervido augurio. Viva l'Arma dei Carabinieri, Viva le Forze Armate, Viva la Repubblica". Nel 2015 i Carabinieri hanno perseguito 1.987.363 reati, pari al 71,8% di tutte le forze di polizia, denunciando complessivamente 435.260 persone e arrestandone 70.044, di cui 49.987 in flagranza. Sono alcuni dati dell'attività operativa dell'anno passato resi noti in occasione della celebrazione del 202esimo anniversario di fondazione dell'Arma. L'attività di controllo del territorio - fondata sulla rete di 4.575 Stazioni e 67 Tenenze sparse in tutta Italia - si è concretizzata in oltre 4.433.000 servizi, che hanno portato all'identificazione di 22,6 milioni di persone e e al controllo di 12,6 milioni di veicoli. Nel dettaglio, la lotta contro la criminalità organizzata ha consentito l'arresto di 701 soggetti per associazione mafiosa, la cattura di 3 latitanti pericolosi e il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo, rispettivamente, di 915 e 250 milioni di euro. Anche sul fronte della minaccia terroristica, il raccordo informativo tra i reparti dell'organizzazione territoriale e il Ros ha consentito di conseguire "significativi risultati": proprio la consolidata capacità di analisi maturata negli anni dal Ros "si è rivelata presupposto essenziale per valutare compiutamente i possibili scenari evolutivi della minaccia e predisporre più efficaci strumenti di contrasto". L'Arma ha svolto un'attività altamente qualificata pure nei comparti di specifica competenza, come dimostrano ad esempio le quasi 60mila ispezioni effettuate dal Comando Carabinieri per la tutela della salute, nel corso delle quali sono state accertate 32mila infrazioni e arrestate 479 persone. Il Comando per la tutela del patrimonio culturale ha recuperato oltre 34mila opere d'arte mentre quello per la tutela dell'ambiente ha compiuto 3.325 controlli, arrestando 428 persone e denunciandone altre 11.190. Nel settore della prevenzione e del contrasto al falso nummario, il Comando antifalsificazione monetaria ha arrestato 399 persone e denunciato altre 1.177, sequestrando, tra l'altro, banconote e valori bollati falsificati per un ammontare complessivo di oltre 600mila euro e monete contraffatte per un valore corrispettivo di 54 milioni. Elevato anche nel 2015 il contributo di sangue pagato: un carabiniere caduto in servizio e 2.332 feriti.

NEWS

OMICIDIO DI CANARO, FERMATO SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI E LA SUA COMPAGNA

Il barista della stazione di Padova era stato ucciso in riva al Po.
Pare che questa non fosse la prima rapina compiuta dalla coppia

ROVIGO 06.2016 Un sottufficiale dei carabinieri e la sua convivente sono state fermate per l'omicidio di Antonio Piombo, il barista della stazione di Padova ucciso a 61 anni con due colpi di pistola a Canaro (Rovigo). Il militare non sarebbe più «operativo» da circa un anno ma è in servizio negli uffici della stazione di Cento, la donna di 42 anni, di Ferrara. Il cadavere dell'uomo era stato avvistato il 27 maggio da alcuni pescatori in riva al fiume Po vicino a una torretta per il bird watching. Le indagini condotte dai carabinieri del comando provinciale avevano fatto emergere che la morte risaliva alla notte precedente. I fermi di polizia sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Rovigo. Secondo una primissima ricostruzione, la vittima sarebbe stata attirata lungo il Po con un pretesto e poi sarebbe stata rapinata. Potrebbe non essere stata la prima rapina ai danni di coppiette o di omosessuali. I due sono stati interrogati dal sostituto procuratore Fabrizio Suriano e poi tradotti al carcere veronese di Montorio in attesa della convalida del gip **corrieredelveneto.corriere.it/**

CARABINIERE AGGREDITO DA IMMIGRATO: SPARA E LO UCCIDE

08.06.2016 Un immigrato ha accoltellato un carabiniere che ha reagito sparandogli e uccidendolo. E' successo nella tendopoli di San Ferdinando, nella piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Il militare è intervenuto insieme a un collega per sedare una lite tra due persone. Uno dei due ha estratto un coltello e lo ha ferito e il militare ha reagito con l'arma in dotazione.

CONCORSO POLIZIA, TROPPE RISPOSTE PERFETTE: SI INDAGA SU IRREGOLARITÀ…

ROMA –10.06.2016 Troppe risposte perfette al **concorso per 559 allievi agenti della Polizia di Stato** dello scorso 13 maggio. Un **quiz con 80 risposte esatte** per 194 candidati, solo un errore invece per 134 aspiranti poliziotti e 2 errori per altri 93. Un **risultato così buono**, troppo buono, tanto da destare sospetti su **presunte irregolarità**. Per questo motivo il **Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha avviato degli accertamenti** sulla prima prova del concorso e intanto i candidati esclusi si preparano a presentare ricorso. I rumors sul concorso per allievi agenti di Polizia si erano diffusi dopo lo scandalo che aveva riguardato la prova a test del concorso per agenti penitenziari svolta a Roma il 20 aprile scorso. Ad alcuni aspiranti agenti carcerari erano state trovate radiotrasmittenti, auricolari, bracciali contenenti le risposte, cellulari contraffatti, cover dei telefonini con all'interno le soluzioni. A scoprire la vicenda era stata la task force di controllo dell'amministrazione penitenziaria e ora questi risultati ottimi, con quiz da 80 domande a risposta chiusa praticamente perfetti, ha insospettito le autorità. In una nota il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha annunciato: "A seguito dei risultati delle prove a quiz del concorso pubblico a 559 posti da allievo agente della Polizia di Stato sono stati immediatamente posti in essere i dovuti accertamenti in base ai quali, qualora dovessero emergere irregolarità, verranno adottati i provvedimenti del caso". In attesa della pubblicazione del bando per gli accertamenti di idoneità fisica dei candidati, che dovrebbe arrivare il prossimo 17 giugno, si attendono gli accertamenti del Dap. Anche il Silp Cgil, sindacato della polizia, ha parlato di anomalia e l'avvocato Francesco Leone, che sta preparando i ricorsi dei candidati esclusi alla prima prova del concorso, ha spiegato: "Una anomalia visto che i nomi degli idonei sono protetti dalla normativa sulla privacy e quindi ogni candidato ha accesso solo alla propria posizione". Intanto anche su Facebook sono nato numerosi gruppi per chiedere chiarezza sugli esiti del concorso ed è partita in rete una raccolta firma per chiedere lo stop alle prove in attesa dei risultati degli accertamenti avviati. - See more at: http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/polizia-accertamenti-su-prove-concorso-per-agenti-2482493

NEWS

MILITARI ESERCITO E AGENTE IN DIFESA DONNA AGGREDITA METRO ROMA

(AGI) - Roma, 11 giu. - Nella serata di ieri i militari dell'Esercito, impegnati nell'operazione "Strade Sicure" a Roma, sono intervenuti a difesa di una donna che veniva ripetutamente aggredita dal compagno all'interno della stazione metropolitana di Furio Camillo. La pattuglia di militari in servizio di prevenzione veniva informata da alcuni utenti della metropolitana che all'interno della stazione era nato un acceso diverbio tra un uomo e una donna. Prontamente, i militari sono intervenuti frapponendosi fra i due e riuscendo cosi' a far desistere l'uomo dai propri intenti. Questi pero', di corporatura molto robusta, iniziava ad inveire e minacciare i militari, riuscendo quindi a scappare e a trascinare la donna all'interno di un vagone del treno nel frattempo arrivato in stazione. I militari hanno dato l'allarme alla Questura e ai propri colleghi dell'Esercito in vigilanza nella stazione successiva di Ponte Lungo, dove l'uomo manifestando ancora un comportamento molto aggressivo scendeva dal treno insieme alla donna. L'uomo veniva subito individuato e bloccato dai militari, coadiuvati da un agente della Polizia di Stato della Sala Operativa della Questura di Roma libero dal servizio e da un addetto alla sicurezza dell'Atac. L'aggressore veniva quindi consegnato per i successivi accertamenti di polizia giudiziaria agli agenti delle Volanti del vicino Commissariato San Giovanni, nel frattempo arrivati sul posto, e quindi arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

POLIZIA DI STATO: CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI MERITO

10.06.2016 in occasione della cerimonia per il ***164° anniversario della Fondazione della Polizia di Stato*** tenutasi il *26 maggio* presso la caserma «P. Paola» di Macerata (leggi **Qui** il servizio), numerosi sono stati gli appartenenti ai vari uffici della Questura di Macerata, del Commissariato di di Civitanova Marche, nonché della Polizia Stradale e Polizia Postale, premiati per operazioni di rilievo effettuate durante lo scorso anno. A causa dell'elevato numero di premiati, non è stato possibile da parte del Questore,**Giancarlo Pallini**, e delle altre Autorità intervenute consegnare gli attestati di merito nel corso della predetta cerimonia. L'8 giugno, dunque, all'interno della Sala «Angelozzi-Caucci" della caserma, come atto conclusivo della celebrazione dell'anniversario, il Questore nel corso di una breve ma significativa cerimonia, ha conferito i premi che non erano ancora stati consegnati.

DROGA: UCCISERO 'CORRIERE', CARABINIERI ARRESTANO 2 PERSONE

(AGI) - Reggio Emilia, 13 giu. - Ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio e traffico di stupefacenti per i 2 presunti responsabili dell'uccisione un 'corriere ovulatore' che dalla Spagna approvvigionava il mercato d'eroina della bassa lombarda-emiliana. La vittima, alla vigilia dello scorso Natale, venne trovata in fin di vita in una strada delle campagne della bassa reggiana. Mori' dopo alcune ore all'ospedale di Reggio Emilia. Il sostituto Giacomo Forte, concordando con le indagini dei Carabinieri ha richiesto ed ottenuto dal gip del Tribunale di Reggio Emilia l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio e traffico di stupefacenti che i Carabinieri di Cadelbosco Sopra e Guastalla hanno eseguito arrestando i 2 presunti responsabili. I dettagli verranno resi noti nella conferenza stampa che i vertici del comando provinciale reggiano unitamente al sostituto titolare dell'inchiesta terranno alle 10,30 presso il comando provinciale carabinieri di Reggio Emilia

NEWS

I CARABINIERI SEQUESTRANO LATTE CONTENENTE TOSSINE CANCEROGENE

Ragusa 13.06.2016 Nonostante il territorio ibleo abbia a disposizione ampi spazi "puliti" per il pascolo, qualcuno alleva bovino foraggiandolo con fieno ammuffito contenente inquinanti tossici. Venuti a conoscenza di questo triste fenomeno i Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e sanità (NAS) di Ragusa hanno sequestrato quasi tremila litri di latte a un allevamento ibleo. La segnalazione è giunta al NAS dal settore veterinario dell'ASP di Catania. Quei veterinari, infatti, hanno analizzato una partita di duemila litri di latte provenienti da un allevamento ragusano trovandolo positivo all'aflatossina M1. Le aflatossine sono tossine prodotte da funghi oppure da muffe. Esse sono altamente tossiche e sono ritenute essere tra le sostanze più cancerogene esistenti. Tale sostanza si trova nel latte poiché le mucche mangiano fieno ammuffito. La muffa presente nel fieno produce le aflatossine M che, ingerite dal bovino, finiscono quindi nel latte da esso prodotto. I militari del NAS si sono quindi presentati presso l'allevamento e hanno sequestrato altri tremilaottocento litri di latte che è stato campionato. I campioni sono ora a Palermo per le analisi di laboratorio. Il capoluogo ibleo ha la fortuna di vedere la presenza, accanto ai carabinieri dei comandi provinciale, di compagnia e delle stazioni, anche dello specializzato Nucleo dei NAS, carabinieri che oltre ad essere ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, sono anche ispettori sanitari. Tale qualifica ne legittima l'operato, nell'arco diurno e notturno, in tutti quei luoghi ove vi è produzione, somministrazione, deposito o vendita di prodotti destinati all'alimentazione umana. Le competenze dei NAS, oltre che nel campo alimentare, spaziano dalla sanità agli stupefacenti, farmaci, cosmetici, erboristeria, e financo nel contrasto alla vendita di quei beni di uso comune e quotidiano (come ad esempio i giocattoli non autorizzati dalla UE) potenzialmente nocivi per la salute umana.

insieme

ROMA: RAPINA IN FARMACIA FERITO UN CARABINIERE

Roma 13.06.2016 Sparatoria a Roma,un Carabiniere e' stato ferito nel corso di una rapina in una farmacia a Fidene, alla periferia nord della capitale. Il militare, intervenuto dopo l'allarme, ha intercettato il rapinatore che ha aperto il fuoco, colpendolo a un braccio e a una gamba. Il rapinatore anch'egli colpito avrebbe invece riportato ferite ad una gamba. Entrambi sono stati trasportati in ospedale. Vasta operazione delle FF.PP per rintracciare i complici del rapinatore che sono in fuga.

QUESTORE, LEZIONE ANTITRUFFA AD ANZIANI

(ANSA) - MILANO, 16 GIU - Lezione antitruffa in un centro anziani a Milano. La Polizia di Stato terrà domani un incontro rivolto alle persone della terza età nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione sul fenomeno delle cosiddette truffe agli anziani. Sarà presente il questore di Milano, Antonio De Iesu. "L'incontro - ha sottolineato la Questura - è il primo di una serie che si terranno in tutti i quartieri di Milano per poter fornire al maggior numero di persone anziane indicazioni su alcuni accorgimenti pratici per potersi difendere dai malintenzionati. L'iniziativa si è resa necessaria in quanto, nelle ultime settimane, il fenomeno ha registrato un aumento di casi". "Questo è uno dei reati più odiosi - ha commentato il questore - perché oltre al danno materiale somma quello psicologico: domani racconterò alcuni dei più comuni modus operandi di questi fantasiosi truffatori, che rischiano poco, dal punto di vista del codice penale. L'unica strada è la prevenzione".

NEWS

SINDACATI P.S. ALQUANTO CRITICI SULLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE. LA PROSSIMA RIUNIONE CI SARÀ IL GIORNO 22 C.M. SAP

Riordino, sempre peggio! Nulla di nuovo sul fronte, anzi …

Martedì 14 giugno si è svolto il secondo incontro di natura "tecnica" sul riordino delle carriere. Le novità sono poche per non dire pochissime ma ciò che più conta è che mano si comprendono sempre più le fregature che si celano in questa manovra. Di poco conto che sia stato tolto in fase transitoria la quota riservata per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti con meno di 40 anni di età, oppure che per la promozione a Sostituto Commissario non si debba aver riportato nell'ultimo quinquennio una sanzione più grave della pena pecuniaria anziché del richiamo scritto. Oppure ancora che siano stati aumentati di 200 posti le unità previste per ruolo direttivo speciale anche se per contro suddivise in 6 annualità. Invariata la pessima invenzione del surrogato "cinese" degli incarichi speciali attribuibili alle qualifiche apicali di ciascun ruolo. Le nostre valutazioni, pertanto, restano sempre le stesse: questo non è un vero riordino ma un parziale ripianamento delle carenze organiche di ciascun ruolo con in aggiunta l'attribuzione di un assegno alquanto misero per l'incarico speciale. Invero qualcosa in più sembra esserci e riguarda la quota economica del personale che sarà destinatario della dirigenzializzazione. Proviamo a fare due conti. Circa 31,5 milioni sono destinati al personale non direttivo e non dirigente e circa 4,5 milioni all'attuale personale direttivo, ciò significa che il personale non direttivo si vedrebbe riconosciuti all'anno mediamente euro 321,00 mentre il personal direttivo euro 1.956,00. Altra questione di cui si è discusso riguarda l'eventuale possibilità che gli 80,00 euro una tantum diventino strutturali e riversati sul riordino per il corrispondente di 32,00 euro netti in quanto il 62% costituisce prelievi e tassazioni. Al riguardo SAP, COISP e CONSAP hanno posto una pregiudiziale in quanto la sottrazione di questi emolumenti dalla retribuzione per essere riversati sul riordino coinvolgerebbero una sola parte del personale diversamente da quanto accadrebbe se venissero destinate al contratto di lavoro. Si pensi che la proposta di riordino prevede per i ruoli di base un primo riconoscimento economico (con l'assegno di responsabilità) dopo 25 anni di carriera. Questo significa che a tutto il personale con meno di 25 anni di servizio saranno tolti gli 80,00 senza vedersi riconosciuto alcunché. Ora che nessuno ci venga a dire che il riordino premia i giovani e che non è solo per i funzionari. Per quanto riguarda gli 80,00, invece, riteniamo debbano essere stabilizzati con un contratto di lavoro in modo che possano riguardare tutto il personale. Si potrebbero evidenziare infinite illogicità ma per concludere ci permettiamo di porre l'attenzione solamente su una questione. Si pensi all'Assistente Capo con più di 25 anni di servizi, al Sovrintendete Capo e al Sostituto Commissario nel momento in cui si accingeranno ad un concorso per il transito nella qualifica superiore, vincendolo riceveranno in premio la perdita dell'assegno di incarico speciale rischiando addirittura di regredire in termini di trattamento economico. Lo ribadiamo, siamo ancora lontani da un vero riordino delle carriere che consenta al personale un percorso di carriera aperto dalla base. Si proceda immediatamente attivando le norme già esistenti ripianando le carenze organiche per ciascun ruolo e si dia attuazione al Ruolo Speciale, dopodiché con le poche risorse si proceda ad un riordino a step cominciando dai ruoli di base. Senza il ripianamento chi non ha avuto la possibilità di progredire in carriera per la colpevole inerzia dell'amministrazione nel bandire i concorsi, da questo riordino rischia di essere danneggiato due volte, prima perché non ha potuto accedere ai concorsi e poi perché rischia di essere tagliato fuori dal riordinamento o comunque di partire da un punto più basso rispetto a quello che gli spetterebbe di diritto.

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI

NOTA INFORMATIVA

OGGETTO: Bonus 80 € mensili previsti dalle leggi di stabilità 2015 e 2016

Al fine di dirimere eventuali perplessità percepite a seguito di istanze e quesiti pervenuti a questo Organismo, si chiarisce che: la legge di stabilità 2015 (art..1, co.12, legge 23 dicembre 2014, n.190) ha introdotto in via strutturale un credito di imposta pari a € 960 / anno (€ 80 al mese) per coloro che hanno un reddito imponibile complessivo non superiore a €26 mila /anno (allegato 1.). Tale contributo viene corrisposto mensilmente in busta paga, in aggiunta allo stipendio. La legge di stabilità 2016 (art.1,co. 972, legge 28 dicembre 2015, n.208) ha introdotto, per l'anno 2016 un contributo straordinario pari a €960/anno (€80 al mese) per il personale del comparto difesa/sicurezza/soccorso pubblico non destinatario di un trattamento retributivo dirigenziale (allegato 2.) Tale contributo, anch'esso corrisposto mensilmente in busta paga:

- non ha natura retributiva;
- non concorre a formare reddito complessivo ai fini dell'IRPEF e dell'IRAP;
- non è assoggettato a contribuzione previdenziale e assistenziale.

Per quanto precede, i citati contributi sono indipendenti e cumulabili tra loro, essendo il secondo non utile ai fini della formazione del reddito e pertanto ininfluente sul raggiungimento del limite di 26 mila € annui per la corresponsione del primo.

Roma, 15.06.2016

IL CO.CE.R CARABINIERI

NEWS

PALERMO. " STRAGE CIRCONVALLAZIONE ", SI RICORDANO I CARABINIERI MORTI 34 ANNI FA

16 Giugno 2016 Palermo si stringe intorno al ricordo. Sono passati 34 anni dalla "Strage della circonvallazione" avvenuta il 16 giugno 1982 in viale della Regione siciliana, 500 metri prima dello svincolo per Sferracavallo, proprio lì è stata deposta una corona di fiori sulla lapide che ricorda i caduti. Nella strage rimasero uccisi l'appuntato Silvano Franzolin, nato a Pettorazza (Rovigo) il 3 aprile 1941 (sposato e con due figli), il carabiniere Luigi Di Barca, nato a Valguarnera (Enna) il 10 aprile 1957 (che lasciò la moglie incinta) e il carabiniere Salvatore Raiti, nato a Siracusa il 6 agosto 1962, tutti in servizio presso la Stazione carabinieri di Enna. L'agguato ordinato da Cosa nostra, fu compiuto da alcuni mafiosi giunti a bordo di un'auto da cui esplosero numerosi colpi di mitra. Oltre ai carabinieri rimase colpito Giuseppe Di Lavore, 27enne autista giudiziario del mezzo con cui i tre stavano eseguendo il trasferimento da Enna a Trapani del detenuto Alfio Ferlito, anch'egli rimasto ucciso, vero obiettivo dell'attentato. Il mandante della strage era Nitto Santapaola, che da anni combatteva contro Ferlito una guerra per il predominio sul territorio etneo. Alla commemorazione erano presenti, tra gli altri, il Antonella De Miro, il presidente della Corte d'Appello Gioacchino Natoli, procuratore aggiunto Claudio Corselli, il questore Guido Longo, il comandante Legione carabinieri Sicilia generale Riccardo Galletta, il comandante provinciale della Guardia finanza, il generale Giancarlo Trotta, il comandante provinciale carabinieri colonnello Giuseppe De Riggi, il vice presidente dell'Ars Giuseppe Lupo; La vedova dell'appuntato Franzolin, Gaetana Camerino e nipoti; La sorella del carabiniere Salvatore Raiti, Giovanna Raiti, Nunzia Pecorella, testimone dell'attentato.

FarodiRoma
Quotidiano di informazione

NEWS

SAVONA, BLITZ DEI CARABINIERI AL CAMPO NOMADI DELLA FONTANASSA: PROTESTA DEI RESIDENTI

All'alba i militari sono entrati in azione: sequestrati motorini senza assicurazione

Savona. Questa mattina all'alba è scattato un blitz dei carabinieri, supportati anche dalla polizia municipale e dai vigili del fuoco, all'interno del campo nomadi del quartiere Fontanassa di Savona.

16.06.2016 I militari, impegnati anche con unità cinofile e con l'elicottero del Nucleo di Villanova, hanno controllato a tappeto tutte le persone presenti nel campo (per verificare che i documenti fossero in regola), ma anche le roulotte e i diversi mezzi a due e quattro ruote presenti. Proprio alcune moto, che erano prive di assicurazione, sono state sequestrate e portate via con il carro attrezzi, tra le proteste dei residenti che si sono giustificati spiegando che si trattava delle moto dei bambini, destinate a non uscire dal campo nomadi. Per conoscere il bilancio finale dei controlli bisognerà attendere qualche ora quando gli accertamenti dei carabinieri di Savona saranno terminati.

MILANO, 23° RADUNO ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

17 giugno 2016 Comincia oggi,per terminare il 19 giugno con la sfilata dei radunisti, il XXIII Raduno dell'Associazione nazionale Carabinieri. Alla sfilata per le vie del centro Di Milano ,assisteranno il ministro della Difesa, Pinotti, il Comandante Generale dell'Arma,Del Sette, il presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri,Lo Sardo e altre autorità civili e militari. Il Raduno coincide quest'anno con il 130° annuale di fondazione dell'Associazione. – IVG.it

MODICA (RG): OPERAZIONE "TRANSPORTER", CARABINIERI ARRESTANO ALTRE 4 PERSONE

17 giugno 2016 Ieri sera i Carabinieri della Compagnia di Modica, nel corso di uno specifico servizio di ricerche, hanno rintracciato e tratto in arresto altri due soggetti extracomunitari di nazionalità tunisina, LAHMAR Saber, classe '86 e AL AHMER Mohamed, classe '92, entrambi già noti alle forze di polizia, destinatari dell'ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere emessa dal tribunale di Ragusa nell'ambito dell'Operazione "Transporter", che già alle prime luci dell'alba di ieri aveva consentito l'arresto di cinque persone per i reati di concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Già da qualche giorno, infatti, i militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Modica erano sulle tracce di Lahmar Saber e, ieri pomeriggio, dopo averlo intercettato mentre era in macchina con altre due persone, dopo un breve inseguimento, lo hanno bloccato immediatamente. Lo straniero, a questo punto, è stato subito tratto in arresto in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare poiché anche lui facente parte degli indagati nell'ambito dell'operazione "Transporter" ed è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Ragusa. Nella stessa circostanza, sono stati arrestati anche gli altri due soggetti in sua compagnia, ARMENIA Massimo, classe '90 ed AMMATUNA Concetta, classe '92, pozzallesi, già noti alle forze di polizia, accusati del reato di favoreggiamento personale poiché, così come accertato dai Carabinieri nel corso delle indagini, nelle ore precedenti avevano aiutato Lahmar Saber a sottrarsi alla sua ricerca e cattura. Dopo le formalità di rito, i due giovani italiani sono stati sottoposti agli arresti domiciliari presso le rispettive abitazioni come disposto dal Sostituto Procuratore di turno, d.ssa Valentina Botti. Intanto le indagini dei Carabinieri si sono sviluppate ulteriormente, tanto che ieri sera è stato individuato anche un altro degli indagati nell'operazione "Transporter", Al Ahmer Mohamed. Quest'ultimo da qualche settimana si era trasferito a Grosseto, dove i Carabinieri, non con poche difficoltà, ieri sera lo hanno localizzato. Questa mattina all'alba, quindi, è scattato il blitz dei militari dell'Arma che ha permesso di sorprendere il tunisino nella propria abitazione e, dunque, anche per lui sono scattate le manette in esecuzione del provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Ragusa. Al termine delle formalità di rito, Al Ahmer Mohamed è stato tradotto presso il carcere di Grosseto.

NEWS

SINDACATI DI P.S. E TUTTI I COCER (TRANNE I CARABINIERI): IL GOVERNO SOSPENDA I LAVORI SUL RIORDINO: SERVE TEMPO, CONFRONTO E RISORSE ULTERIORI DIVERSE DA QUELLE DEL "BONUS 80 EURO" CHE VA STRUTTURATO.

TESTO COMUNICATO CONGIUNTO

I Sindacati del Comparto Sicurezza e i COCER delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e del Comparto Difesa (Esercito, Marina, Aeronautica) si sono riuniti per valutare lo stato di attuazione della delega riguardante il riordino del modello della sicurezza e della difesa e delle carriere del personale. Un riordino, sottolineano Sindacati e COCER, necessario non solo rispetto al processo riformatore attivato con la legge Madia, ma atteso da circa vent'anni per efficientare delicati e nevralgici settori dello stato al fine di adeguarli alle nuove e complesse sfide che gli scenari geopolitici internazionali e nazionali pongono quali, ad esempio il contrasto alla criminalità organizzata, l'aggressione ai diritti fondamentali di libertà ai cittadini e, non per ultimo, la lotta al terrorismo internazionale e la difesa dei confini del paese rispetto agli scenari di guerra alle porte del mediterraneo. Il confronto, che ha visto la partecipazione della quasi totalità delle sigle sindacali e di tutti i COCER, si è sviluppato sulle proposte involutive e penalizzanti presentate dagli apparati delle amministrazioni interessate. Questo riordino, da occasione storica, rimarcano sindacati e COCER, per disegnare una nuova macchina della sicurezza e della difesa sui bisogni dei cittadini e del Paese, sta diventando l'ennesimo tentativo degli apparati per aumentare le alte gerarchie delle Forze di Polizia a competenza generale e per negare una specificità lavorativa riconosciuta per legge e massificare le donne e gli uomini in uniforme, che nonostante tutto, ancora oggi continuano con spirito di abnegazione a garantire la difesa dei confini, la pace, la sicurezza dei cittadini e la democrazia nelle istituzioni repubblicane. Un atteggiamento retrogrado degli apparati che, comunque, non riesce a nascondere che la vera questione per giungere ad una riforma moderna che esalti le professionalità e migliori il servizio, non può che passare attraverso un idoneo stanziamento di risorse, atteso che i **119 milioni** oggi disponibili sono assolutamente insufficienti poiché la sicurezza e la difesa nel nostro Paese, sono un investimento ed una priorità nonché condizioni imprescindibili e volano per lo sviluppo economico sociale e per una piena integrazione dei popoli. Considerato che il Governo ha affermato che la sicurezza e la difesa sono prioritarie nella sua azione, sottolineano i leader sindacali e dei COCER, nonché il fatto che il tempo a disposizione per procedere ad un riordino concreto non è assolutamente sufficiente rispetto al termine oggi previsto per permettere i necessari approfondimenti al fine di raggiungere gli obiettivi auspicati, così come insufficienti sono le risorse, le sottoscritte OO.SS. e COCER chiedono al Governo di dare concretezza alle affermazioni enunciate facendo uno sforzo affinchè si possa ammodernare il sistema della difesa e dell'ordine e sicurezza pubblica. In tal senso richiedono un effettivo confronto con le rappresentanze del personale per mettere a punto soluzioni efficienti e condivise. Confronto che fino ad oggi, per alcuni non vi è mai stato, per altri è stato solo parziale. Insieme a maggiori risorse, diverse da quelle del bonus degli 80 euro di cui si chiede la strutturazione e messa a regime attesa la transitorietà dello stanziamento e rispetto al quale diamo atto che costituiscono una intelligente misura disposta dal Governo che ha dato un minimo di respiro alle retribuzioni falcidiate per anni dal blocco delle carriere e da quello della contrattazione disposto dai governi precedenti, occorre altresì, concludono i Sindacati e le Rappresentanze militari, aprire un confronto con i rappresentanti del personale affinché, partendo dalla tutela dei singoli operatori del Corpo Forestale e del loro status giuridico, senza per questo arrestare il processo riformatore, e dando attuazione a quelle norme già varate dal Parlamento che incidono sempre sull'assetto ordinamentale, si giunga ad una riforma che, garantendo un sistema più moderno ed efficace, dia anche risposte alle legittime aspettative dei cittadini e delle donne e degli uomini oggi in servizio in queste amministrazioni. Il tutto attraverso processi meritocratici che valorizzino le professionalità acquisite e garantiscano le necessarie opportunità ai giovani che scelgono di servire il Paese in queste amministrazioni. Il tutto, come ogni riordino, prevedendo una fase transitoria che acceleri l'attuazione della riforma e non mortifichi la dignità professionale di chi, già oggi e da anni, serve con abnegazione e sacrificio lo Stato. Attendiamo fiduciosi concreti segnali di attenzione dal Governo poiché preferiamo il dialogo ed il confronto alle contrapposizioni sterili e fini a se stessi.

Roma, 17 giugno 2016

POLIZIA DI STATO: SIULP, SIAP, SILP-CGIL, UGL, UIL, CONSAP;
POLIZIA PENITENZIARIA: SAPPE, OSAPP, UILPA, SINAPPE, FSN CISL, USPP, CNPP
CORPO FORESTALE DELLO STATO: SAPAF, UGL, SNF, FSN-CISL, UIL PA, FPCGIL, DIRFOR
COCER SICUREZZA - Guardia di Finanza
COCER DIFESA – Esercito - Marina - Aeronautica

NEWS

XXIII RADUNO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Milano. 19.06.2016 Si è concluso, con la sfilata in centro, il XXIII raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri, svoltosi a Milano nell'anno in cui si celebra il 130esimo anniversario di costituzione dell'Associazione. Alla presenza del Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Claudio Graziano, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette, del Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Generale di Corpo d'Armata Libero Lo Sardo, hanno sfilato oltre 80mila Carabinieri in servizio e in congedo

GIUGLIANO (NA), POLIZIOTTO SI TOGLIE LA VITA

GIUGLIANO 19.06.2016 – Tragedia all'interno di un alloggio di sevizio del Commissariato di Giugliano (Na). Un agente si è tolto la vita con la propria pistola d'ordinanza. L'esplosione ha attirato l'attenzione di diversi colleghi che, giunti sulla scena, hanno trovato il poliziotto morto. Sul posto, poco dopo, è arrivata l'ambulanza, con i sanitari che hanno constatato il decesso. F. L. T. originario di Bari, lascia due bambini piccoli, l'agente viveva negli alloggi del commissariato, anche se prestava servizio presso l'ufficio Volanti di Napoli.

VITTORIA (RG): NEONATA RIMASTA CHIUSA IN MACCHINA È STATA SALVATA DAI CARABINIERI.

19.06.2016 Una neonata rimasta chiusa in macchina è stata salvata dai carabinieri di Vittoria, in provincia di Ragusa. A chiedere aiuto è stata la mamma che era scesa dall'auto, lasciando le chiavi all'interno della vettura: la chiusura automatica si è subito attivata e le ha impedito di prendere con sé la figlia. I militari considerando anche il caldo e le alte temperature esterne hanno deciso di sfondare il vetro anteriore dell'auto, riuscendo ad aprire nuovamente l'automobile e riaffidando così la piccola alla mamma.

CARABINIERI SMANTELLANO RETE SPACCIO A ROMA: ARRESTATI 8 PUSHER

Roma, 20 giu. (askanews) - I carabinieri della Compagnia di Roma Eur hanno arrestato otto pusher e sequestrato oltre 2,3 kg di droga, tra eroina, cocaina, marijuana e hashish, di materiale per il taglio e il confezionamento della droga, e di circa 27.000 euro, provento delle attività illecite, in diverse operazioni nei nei quartieri Magliana, Marconi, Ostiense, Portuense e Vigna Murata. Smantellamento una rete di spaccio che operava negli ambienti frequentati da giovani e tossicodipendenti della zona. A finire in manette sono stati sette cittadini italiani e un cittadino del Gambia, di età compresa tra i 19 e i 41 anni, tutti fermati al termine di mirati controlli, al seguito dei quali, i Carabinieri hanno eseguito perquisizioni presso le loro residenze, rinvenendo l'ingente quantità di droga e l'altro materiale sequestrato. Degli arrestati, tutti accusati del reato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, uno è stato portato direttamente in carcere a Regina Coeli, quattro sono stati accompagnati a casa e sottoposti agli arresti domiciliari e tre trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo.

TENTA SUICIDIO, SALVATO DAI CARABINIERI

(ANSA) - BOLZANO, 20 GIU - L'intervento e la capacità di persuasione di due carabinieri hanno scongiurato il suicidio di un uomo che aveva deciso di gettarsi nel vuoto dal ponte di Aldino. La centrale operativa della compagnia di Egna è stata allertata dalla telefonata di un passante che aveva notato un uomo scavalcare il parapetto del ponte, alto circa 100 metri, che collega il territorio di Montagna a quello di Aldino. I carabinieri, arrivati sul posto, hanno trovato l'uomo, un disoccupato con una situazione familiare difficile, già oltre il parapetto pronto a lasciarsi cadere nel vuoto. Sono riusciti a farlo parlare ed a convincerlo a tornare lentamente sui propri passi. Nel frattempo, arrivati anche il personale sanitario del 118 ed un velivolo del soccorso alpino, un medico si è unito ai due carabinieri finché l'uomo si è deciso a tornare al punto di partenza dove è stato tratto in salvo.

CAMBIO AL VERTICE DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

22.06.2016 Roma ore 11,00 Palazzo Marina, alla presenza del Ministro Della Difesa Roberta Pinotti si e' svolta la cerimonia di avvicendamento tra l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi (cedente) e l'ammiraglio Valter Girardelli (subentrante) La Ministra ha presenziato alla cerimonia assieme al capo di Stato Maggiore della Difesa, il generale Claudio Graziano.

NEWS

DIFESA: CAPO STATO MAGGIORE GRAZIANO, LIBRO BIANCO TRACCIA ROTTA PER RIESAME ORGANICO SICUREZZA NAZIONALE

Roma, 22 giu 2016(Agenzia Nova) - Da capo di stato maggiore della Difesa "sono particolarmente felice della possibilità che ci ha dato il Libro Bianco per la Sicurezza internazionale e la Difesa, fortemente voluto dal ministro (Roberta Pinotti) che traccia la rotta per un riesame organico dell'apparato di Difesa nazionale e che sono convinto ci consentirà di avere un sistema armonico, un sistema veramente interforze, inter agenzia, intermodale in grado di cooperare con le Forze armate alleate e di garantire la sicurezza ed il prestigio del Paese in tutti i Teatri": lo ha detto il generale Claudio Graziano, intervenuto oggi alla cerimonia di avvicendamento al vertice della Marina Militare che ha visto l'ammiraglio Valter Girardelli subentrare all'ammiraglio Giuseppe De Giorgi.

MARSALA (TP) OMICIDIO MARESCIALLO MIRARCHI: ARRESTATO UN 40ENNE, AUTORE DELL'OMICIDIO

Comunicato Stampa

I carabinieri del Comando Provinciale di Trapani, unitamente a militari del ROS e dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria, a seguito delle investigazioni coordinate dalla Procura della Repubblica di Marsala e condotte con il supporto del RIS di Messina, hanno tratto in arresto l'autore dell'omicidio del Maresciallo Capo Mirarchi Silvio, avvenuto il 31.05.2016 a Marsala, sulla base del provvedimento cautelare emesso dal Gip del Tribunale lilibetano. I dettagli dell'operazione verranno resi noti durante la conferenza stampa prevista

OMICIDIO DURANTE RISSA: RICERCATO ARRESTATO DA CARABINIERI MILANO

(AGI) - Milano, 22 giu. - I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano, nel corso di controlli nella zona dei Navigli,hanno arrestato D.K., un 21enne di etnia rom, ricercato in quanto riconosciuto responsabile di omicidio preterintenzionale. Nel novembre del 2013, nel parcheggio dell'Ospedale San Raffaele, si fronteggiarono infatti due gruppi di nomadi vicini a due distinte famiglie. Ne scaturi' una rissa, al termine della quale il 49enne Luca Braidic riporto' lesioni mortali. Nella rete dei Carabinieri sono finiti anche un 47enne originario del Gambia, sorpreso nell'atto di cedere alcune dosi di hashish ad un assuntore italiano, nonche' un 31enne e un 59enne, entrambi italiani e destinatari di altrettanti provvedimenti restrittivi, rispettivamente per rapina e violazione della legge inerente gli stupefacenti. Infine, i Carabinieri hanno denunciato a piede libero due italiani, un 36enne ed una 32 enne, e un 37enne cittadino marocchino, rispettivamente per evasione dagli arresti domiciliari, furto all'interno di una profumeria e spaccio di stupefacenti.

CARABINIERI OSTIA ARRESTANO UN UOMO E UNA DONNA PER USURA

Roma, 23 giu. (askanews) - I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Ostia hanno arrestato un uomo di 47 anni e una donna 45enne ritenuti responsabili del reato di usura ai danni di un uomo romano di 40 anni. In grave crisi per problemi economici e senza lavoro, la vittima si è rivolta alla donna, già con precedenti di polizia, ottenendo un prestito di qualche migliaia di euro, con l'accordo che avrebbe restituito la somma a rate, nel giro di poche settimane con 1.000 euro in più, quali interessi, nel pagamento finale. Esasperato per le continue richieste da parte della donna, che nel frattempo aveva ottenuto la collaborazione di un complice, che l'avrebbe aiutata a recuperare il credito residuo, l'uomo si è rivolto ai carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Ostia. Le indagini dei militari dell'Arma hanno consentito di identificare subito i due delinquenti. L'epilogo è avvenuto pochi giorni fa a Fiumicino, quando i due indagati, con la scusa di una caffè, hanno incontrato la vittima in un bar, per "sollecitarlo" a pagare, e nella circostanza si sono fatti consegnare 200 euro come rata. All'incontro erano presenti anche i carabinieri che sono intervenuti e hanno bloccato l'uomo e la donna con in tasca i soldi appena incassati. L'uomo dovrà rispondere anche di detenzione ai fini di spaccio, perché nel corso della perquisizione presso la sua abitazione, i militari hanno anche rinvenuto diverse dosi di hashish e materiale per il confezionamento, nonché registri riportanti nominativi di probabili clienti con accanto somme di denaro da ricevere. Dopo la convalida dell'arresto l'uomo è è stato rinchiuso in una cella del carcere di Civitavecchia, mentre la donna è stata posta agli arresti domiciliari.

NEWS

COCER, SI A CONFRONTO SUL RIORDINO CON LO STATO MAGGIORE MA PRIMA VOGLIAMO I DATI UFFICIALI

VITERBO 23.06.2016 - La categoria "C" del COCER interforze, in rappresentanza dei sergenti e brigadieri di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza si e' riunita per discutere del riordino dei ruoli e delle carriere del personale militare. Dopo un approfondito dibattito e constatato che non è pervenuta nessuna documentazione relativa ad un riordino che soddisfi uomini e donne delle forze armate e di polizia a status militare, i delegati hanno inviato formalmente allo Stato Maggiore della Difesa una richiesta di dati e progetti in loro possesso propedeutici ad un confronto utile e costruttivo nell'interesse del personale rappresentato. Solo dopo avere analizzato tali documenti la Commissione di categoria sarà pronta ad un incontro con lo Stato Maggiore della difesa.

Categoria Sergenti e Brigadieri del Cocer Interforze

SICUREZZA LAVORO: CARABINIERI SEQUESTRANO TOMAIFICIO A TRANI

(AGI) - Trani, 23 giu. - I carabinieri hanno eseguito stamane a Trani un provvedimento, emesso dalla Procura, di sequestro preventivo di un tomaificio dell'area industriale dove, lo scorso novembre, i militari ed i funzionari dello Spesal, eseguirono un controllo scoprendo una trentina di cittadini cinesi che vivevano e lavoravano in condizioni disumane. Dagli accertamenti e' emersa la variazione della destinazione d'uso di molti dei locali del capannone, che dovevano essere destinati all'uso commerciale ed invece sono stati tramutati in stanzoni, fatiscenti servizi igienici e sale mensa. Particolarmente accentuato il degrado delle aree adibite a dormitorio, spesso sprovviste persino di luce e di finestre, dove i lavoratori dormivano su letti e materassi di fortuna, spesso poggiati sul pavimento tra cumuli di indumenti e materiali di varia natura. La Procura di Trani ha ipotizzato molteplici violazioni a carico sia del proprietario che del locatario dell'immobile, entrambi tranesi, e al titolare dell''impresa, quest'ultimo residente a Ruvo di Puglia, ma di nazionalita' cinese. Le irregolarita' per le quali sono indagati riguardano molteplici omissioni che incidono direttamente ed in maniera altamente pericolosa sulla sicurezza dei lavoratori e sulla qualita' della vita e delle condizioni in cui prestano la loro opera (assenza di un medico competente, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, della valutazione dei rischi nonche' inidoneita' dei locali destinati all'uso dei dipendenti

DIFESA, DA DE GIORGI PAROLE GRAVI CHE SUONANO COME UN RICATTO

23/06/2016 Frasi inaccettabili, intrise di rancore, indegne di un uomo delle Istituzioni democratiche quelle pronunciate dall'ex Capo di Stato Maggiore della Marina De Giorgi. Parole che suonano come un vero e proprio ricatto al governo e ai nuovi vertici della Marina. Ipotizzare un complotto, gridare vendetta e usare toni come questi manifesta un'assurda pretesa di intoccabilità e un rapporto con il comando assolutamente insano e da condannare senza appello. Quelle di De Giorgi sono frasi offensive per la Repubblica dove, è bene ricordarlo anche a chi passa le consegne, a garanzia del rispetto della legge e del sistema democratico esiste una magistratura indipendente, sia dal potere politico che dalle gerarchie militari, che ha l'obbligo di indagare ed eventualmente procedere, contro chiunque, tanto più se sospettato di abusi così gravi come quello contestati a De Giorgi.

http://sinistraitaliana.camera/

LE INTERVISTE AL GENERALE

Giuseppe Pino

Antonio Pappalardo

Antonio Rizzo

"ATTENTI A QUEI TRE"

Ventunesimo Passo

"Il bimbo abbandonato nel bosco"

Giuseppe Pino: "Avete saputo? In Giappone due genitori hanno abbandonato il loro figlio in un bosco, perché troppo discolo. Lo hanno ritrovato, grazie al cielo, vivo e vegeto, dopo qualche giorno".
Antonio Pappalardo: "Pensate se un giorno il popolo italiano abbandonasse i 945 parlamentari in un bosco, per non ritrovarli più. Che cosa succederebbe?".
Ettore Minniti: "Dapprima si ribellerebbero gli orsi, che non gradirebbero la compagnia di molti di loro che sono truffatori, ingannatori, parassiti e ladri".
Giuseppe Pino: "Poi si ribellerebbero tutti gli altri animali, in quanto, essendo essi troppi, devasterebbero il bosco".
Antonio Pappalardo: "Comunque dovrebbero chiudere il bosco con del filo spinato per non farli più tornare in mezzo a noi".
Antonio Rizzo: "Io non li manderei in un bosco dove rovinerebbero la natura. Questi scellerati, che hanno distrutto un paese, non esiterebbero a tagliare piante, a uccidere animali e inquinare l'ambiente. Sono troppo pericolosi e andrebbero quasi tutti portati in un'isola deserta in mezzo all'oceano, circondata da pescecani".
Ettore Minniti: "Questi deputati e senatori sono abusivi perché eletti con una legge elettorale dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale e continuano a stare in parlamento a succhiare il sangue agli Italiani. Il Capo dello Stato, che, da membro della Corte, ha dichiarato incostituzionale questa legge, alla fine si è fatto eleggere da costoro".
Antonio Pappalardo: "Il Paese è nella più totale confusione".
Giuseppe Pino: "Il Movimento Italia ha presentato una denuncia ai Carabinieri perché siano perseguiti per attentato ai diritti politici del cittadino coloro che da una parte hanno tolto nella Carta Costituzionale la sovranità al popolo, non facendo mettere il naso ad esso nelle questioni internazionali, così imponendoci un euro, che ha dimezzato stipendi e pensioni, dall'altra ha lasciato le briglie sciolte ai partiti che, senza regole, hanno lottizzato tutto e si sono abboffati alle nostre spalle".
Antonio Pappalardo: "In ottobre, quando ci sarà questo finto referendum costituzionale invitiamo i Cittadini a presentarsi al seggio e a far scrivere a verbale, sulla base dell'art. 104 del DPR 361/1957, "IO NON VOTO, perché voglio la nuova Costituzione".
Ettore Minniti: "Questo sarebbe il primo atto di un popolo veramente libero e maturo. Non dimentichiamo che molti parlamentari, che hanno scritto la Costituzione del 1948, qualche mese prima erano fascisti e hanno cambiato casacca quando le cose sono mutate".
Giuseppe Pino: "E ci hanno fatto la bella sorpresa di scrivere questa Carta Costituzionale che ancora oggi la gente crede che sia unica al mondo, ma in più parti non applicata".
Antonio Pappalardo: "Cari Amici, apriamo gli occhi e dopo 70 anni, finito questo regime falsamente democratico iniziamo un nuovo percorso in cui deve essere pienamente riconosciuta al popolo la sua sovranità, che nessuna Carta può limitare, se non nel suo esercizio".
Giuseppe Pino: "Il Movimento Italia presenterà la nuova Carta Universale il 22 luglio alle sorgenti del Piave, fiume sacro alla Patria, dove morirono migliaia di giovani per difendere la nostra terra, e il 6 agosto alle pendici dell'Etna, il vulcano sempre attivo. Acqua e fuoco spazzeranno via questi cialtroni".

LE INTERVISTE AL GENERALE

IL MERCATO BALLARÒ DI PALERMO

A.D.R: Signor Generale, so che lei quando torna nella bella città di Palermo, che tanto ama, è solito portarsi nei mercati tradizionali della città, non solo per acquistare frutta e verdura, che in altre regioni d'Italia si sognano, ma anche per sentire il vero cuore pulsante della capitale dei Normanni". **"Caro Ammiraglio**, è vero. Al mercato della Vucciria, del Capo, di Ballarò, la gente acquista il ben di Dio e in quelle occasioni nascono discussioni fra gli avventori e i venditori che manifestano i reali sentimenti di un popolo che non ne può più di essere preso in giro anche da questa nuova dittatura, che ci ha ridotti schiavi di un'Europa, in mano a Burocrati, che nessuno ha eletto". **A.D.R: Signor Generale,** di chi la colpa?" **"Caro Ammiraglio**, della nostra Carta costituzionale che all'art. 75 vieta al popolo di esprimere il suo parere attraverso un referendum sui trattati internazionali. Ci hanno reso schiavi delle lobby internazionali di potere già dal 1948, per fini che stiamo scoprendo adesso. Dovevano sbatterci dentro un'Europa, che non è dei popoli ma delle Multinazionali, che stanno affamando il mondo, inquinandolo e desertificandolo". **A.D.R: Signor Generale**, eppure l'art. 1 della Costituzione stabilisce che la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. I nostri padri costituenti ci hanno preso in giro?" **"Caro Ammiraglio**, sì, ci hanno preso in giro, perché mentre da una parte stabilivano che il popolo era sovrano, dall'altra limitavano tale sua sovranità sulle questioni internazionali, che si riservavano a loro. Una vera e propria incongruenza giuridica, che sarà portata avanti e fatta conoscere al popolo italiano, attraverso il Movimento Italia che dirà agli Italiani di **NON VOTARE** al prossimo referendum costituzionale perché è pronta la nuova Carta Universale, che dovrà sostituire la vecchia". **A.D.R: Signor Generale**, Gesù Cristo diceva che non si doveva mettere il rattoppo ad un vestito vecchio perché lo lacera. Occorre indossare un vestito nuovo?". **"Caro Ammiraglio**, è quello che vuol fare il Movimento Italia. La Costituzione è stata scritta da una generazione, che è ormai passata, che ha attribuito poteri enormi ai partiti e sindacati, che hanno devastato l'Italia, lottizzando la pubblica amministrazione, la RAI e succhiato il sangue agli Italiani. La pretesa di questa vecchia generazione di imporre ancora quella Costituzione, che ha limitato la sovranità del popolo, è una vera a propria dittatura, che deve finire". **A.D.R: Signor Generale**, ma questo referendum costituzionale come è venuto fuori?". **"Caro Ammiraglio**, appena la maggioranza ha approvato le modifiche alla Carta costituzionale, tutti, governo e opposizione, hanno firmato la richiesta di referendum. Una bell'ammucchiata. Cosa c'è sotto? Questo referendum è nato per dare il potere a questi cialtroni, che sono divenuti i veri padroni della Repubblica. Se vince il SI', comanderà Renzi, se vince il NO Grillo. Ma la Costituzione rimarrà sempre la stessa, quella vecchia, che farà comandare sindacati e partiti e le lobby di potere internazionale. Con il Popolo che la prende nel posteriore". **A.D.R: Signor Generale**, il Movimento Italia si pone allora come un vero e proprio movimento rivoluzionario, che in modo pacifico vuole mandare in soffitta un vecchio mondo che non esiste più, ma che cerca di restare a galla con mille sotterfugi, addirittura affidandosi ad un attore, che nessuno andava più a vedere nei teatri, che si mette a fare politica con 200 ragazzotti, che non ne capiscono un tubo". **"Caro Ammiraglio**, questa è la triste realtà. Ma oggi, Imprenditori, Lavoratori, Agricoltori, Artigiani, Professionisti, Carabinieri, Poliziotti e Militari dicono fermamente di NO a queste scelte scellerate e di cambiare totalmente registro. Sono un compositore musicale. Verdi era grande quando sottolineava il cambiamento di scena, inserendo nuovi impetuosi momenti musicali". **A.D.R: Signor Generale**, è magico il momento in cui Rigoletto, dopo i suoi lugubri pensieri, vede apparire Gilda, sua figlia. L'orchestra irrompe con impeto nella scena, mettendo in evidenza il cuore del padre che sussulta quando vede la figlia" **"Caro Ammiraglio**, anche noi del Movimento Italia dobbiamo irrompere nel pantano in cui vive il Popolo Italiano per tirarlo fuori e fargli riacquistare quella identità e dignità internazionale, che un tempo, come nel Rinascimento, gli appartenevano". **A.D.R: Signor Generale**, quindi il Popolo ad ottobre **NON DEVE ANDARE A VOTARE". "Caro Ammiraglio**, nella maniera più assoluta. Hanno fatto l'ammucchiata per questo referendum. Ci vadano loro e i loro amici. Il POPOLO ITALIANO VUOLE AVERE UNA NUOVA CARTA COSTITUZIONALE. Lo chiedono le nuove generazioni, che vogliono avere un mondo più pulito, un lavoro dignitoso, di non essere vessati da tasse e da Equitalia, di non essere schiavi di partiti e sindacati, di avere una pensione quando smetteranno di lavorare. E non vi fate intimidire quando qualcuno vi dice che è un dovere votare. E' falso: è un diritto. Ed io il diritto lo posso esercitare o non. LIBERAMENTE! Peraltro, Renzi nell'ultimo referendum ha invitato gli Italiani a non votare e nessuno lo ha arrestato. LASCIAMO DESERTE LE URNE, che sono divenute simulacri di democrazia" .

Detto l'Ammiraglio

LE INTERVISTE AL GENERALE

"MOVIMENTO ITALIA"

La volgare ammucchiata continua!

Nel 1946 e 1947 ci fu una volgare ammucchiata. Gli ex fascisti, tramutatisi in comunisti, socialisti e democristiani più altri partiti minori, si misero d'accordo per redigere la Carta Costituzionale, che entrò in vigore nel 1948. Dapprima decisero che, messo da parte il re, l'unico sovrano fosse il popolo. Per cui, con la dizione **"la sovranità appartiene al popolo"**, quest'ultimo divenne il nuovo re. Ma il popolo faceva paura, sia ai nuovi gerarchi che agli americani, invasori più che liberatori, per cui fu subito deciso di limitare questa sovranità. Il popolo non si poteva occupare di trattati internazionali. Gli americani diffidavano, forse giustamente, di un popolo che, fino a qualche mese prima, aveva osannato due dittatori, Mussolini e Hitler. Si decise, altresì, che per le questioni interne fossero i partiti a gestire per intero il potere. Per cui nessuna norma venne posta nella Carta Costituzionale per regolare e disciplinare i partiti, che divennero i nuovi dittatori, lottizzando, anche attraverso i sindacati, ogni settore della vita pubblica e privata del Paese. Nessuna norma venne posta a regolare la Banca d'Italia, per cui questo ente, sempre più controllato dalle banche private, gestì a suo piacimento il denaro dello Stato, senza alcuna limitazione. Addirittura un Governatore della Banca d'Italia divenne Ministro delle Finanze, Capo del Governo e Capo dello Stato, trascinando l'Italia dentro una Europa delle lobby di potere, con un euro che ha dimezzato stipendi e pensioni e buttando sul lastrico molte famiglie e imprese. L'art. 1, Sezione 8 della Costituzione degli USA, stabilisce che il Congresso deve avere il potere di coniare moneta e di stabilirne il valore. Tuttavia, attualmente, la Federal Riserve Bank, che è una società privata, controlla e trae profitto dal produrre moneta attraverso il Tesoro e controllandone il valore. I Presidenti Lincoln, Jackson e Kennedy cercarono di fermare questa famiglia di banchieri privati, stampando dollari degli S.U., senza caricare gli interessi sui contribuenti. Nel 1992 i contribuenti hanno pagato al sistema bancario della FED 286 miliardi di dollari di interessi sul debito che la FED ha acquistato stampando denaro a costo zero. I registri della FED non sono aperti al pubblico e il Congresso, nonostante la norma costituzionale, deve ancora verificarli. Il 4 giugno 1964 John Kennedy emise l'Ordine esecutivo 11110, con cui si chiedeva l'emissione di nuovo denaro, le banconote degli Stati Uniti. Furono allora messi in circolazione 4.292.893 dollari. Questa moneta doveva essere distribuita tramite il Tesoro degli S.U. e non dal sistema della Federal Riserve. Inoltre, doveva essere emesso esente da debito ed interesse. A seguito dell'assassinio di Kennedy, questa moneta fu ritirata dalla circolazione e non più emessa. I media rimasero in silenzio su come Kennedy avrebbe eliminato il pagamento del debito e dell'interesse e perciò la FED. La storia degli USA dimostra che, emettendo moneta esente da debito ed interesse, si consente all'economia di prosperare, fino a quando il Congresso controlla l'ammontare di denaro creato. Chi ha ucciso veramente il Presidente Kennedy? In Italia la situazione è ancora peggiore perché nella nostra Carta Costituzionale, tanto osannata, nulla dice

sui poteri del Parlamento sulla moneta. A questo punto avrete compreso come il popolo, sovrano a parole, sia stato truffato! Gli Inglesi, che si sono accorti di questo inganno, fra poco in un referendum decideranno se stare o no in questa Europa. Noi con questa Carta costituzionale, che qualche incosciente indica come insuperabile, non possiamo fare alcun referendum. Ci hanno limitato la nostra sovranità. Ma la volgare ammucchiata continua. Oggi Governo e Opposizione si sono uniti per fare un referendum che alla fine, sia con il SI', che con il NO, confermerà questa Costituzione, che è stata una truffa per gli Italiani. Ma agli Italiani fanno credere che la nostra Costituzione, da imitare, addirittura dovrebbe essere esportata all'estero. Lo facciano! Vedrete come voleranno pomodori fradici e uova marce! Noi Carabinieri, Poliziotti, Militari, insieme a tanti imprenditori, lavoratori e gente seria e onesta, soprattutto capace e volenterosa, abbiamo costituito il **Movimento Italia,** che si basa su una Rete Civica che riunisce le Associazioni e i Movimenti civici, nati spontaneamente sul territorio, lontani dai partiti, oggi responsabili della grave crisi morale ed economica in cui versa il Paese. Un Comitato di Dodici Saggi Fondatori, i cui componenti non parteciperanno ad alcuna consultazione elettorale, sarà il Garante del **Movimento Italia**, i cui iscritti e soci dovranno essere onesti, incorruttibili, politicamente capaci, unicamente orientati al bene dei Cittadini e della Repubblica. Il Movimento ha già presentato una denuncia contro gli autori e i sostenitori dell'attuale Carta Costituzionale, avendo con essa violato l'art. 294 del codice penale, che punisce coloro che attentano ai diritti politici dei Cittadini. Sulla base di questa denuncia il nostro Movimento si pone in una posizione terza rispetto al referendum costituzionale del prossimo mese ottobre, dato che inviteremo gli Italiani a non votare né Si, né NO, ma a dichiarare dinanzi al Presidente del seggio "**IO NON VOTO, perché voglio la nuova Carta Costituzionale"**, sulla base dell'art. 104 del DPR 361/1957. Il nostro NON VOTARE ha una motivazione politica e si basa sulla denuncia che abbiamo presentato a tutte le Procure della Repubblica d'Italia, considerato che nel 1948 è stata gravemente limitata la sovranità del popolo, perché, da una parte, si è impedito di fare referendum sui trattati internazionali, così facendoci franare in un'Europa gestita da burocrati, che nessuno ha eletto, dall'altra sono state lasciate le briglie sciolte ai partiti, che hanno lottizzato ogni settore della vita produttiva del Paese. Infine non si è posto al centro della politica monetaria il Parlamento, unico organismo eletto dal Popolo sovrano. Il Movimento Italia ha elaborato una nuova Costituzione, che abbiamo denominato "**Carta Universale",** perché è tutto il Mondo che ha bisogno di un nuovo Ordinamento per sconfiggere gli attuali mali dell'Umanità: la fame, l'inquinamento, la desertificazione, la disomogenea distribuzione della ricchezza, la mancanza di energie che affliggerà il pianeta nei prossimi anni. Noi Carabinieri, Militari e Poliziotti, che viviamo da circa duecento anni a fianco del popolo italiano, siamo stanchi di tollerare ulteriori abusi. Quelli in servizio debbono stare in silenzio per servire con lealtà e fedeltà le Istituzioni della Repubblica. Noi, che siamo in congedo, non ce la facciamo più a vedere molti cittadini ridotti in miseria, per cui ci siamo aggregati insieme a coloro che vogliono cambiare l'Italia. Preannunciamo al popolo italiano che il 23 luglio e il 6 agosto prossimi andremo sulle rive del Piave, fiume sacro della Patria, e alle pendici dell'Etna, per presentare la nuova Carta Universale. Nel caso in cui più del 50% dei cittadini non voterà, inviteremo il Popolo ad esprimersi su un'Assemblea costituente, da eleggere, che dovrà redigere la nuova Carta.

Il Presidente del Comitato dei Saggi Fondatori
(Antonio Pappalardo)

L'EDICOLA

il Giornale.it

BAGNASCO, 3 ANNI DA CAPPELLANO MILITARE E 4MILA EURO DI PENSIONE

L'Italia spende 9 milioni di euro l'anno per pagare i cappellani militari per stipendi, uffici e pensioni. Come quella del Cardinal Bagnasco

Rachele Nenzi - Gio, 26/05/2016 -

La guerra tra Stato e Santa Sede sui costi dei **cappellani militari** è in atto da diversi anni. E forse per la prima volta l'Italia sembra essere riuscita a vincere la prima battaglia. L'ordinariato militare, infatti, nei giorni scorsi ha annunciato l'accordo con il governo per tagliare di 3-4 milioni le spese statali per i cappellani che supportano i nostri soldati al fronte e in caserma. La pensione di Bagnasco Una cifra non indifferente, considerando che le spese totali a carico dello Stato erano di circa **9 miloni di euro** all'anno. Soldi che finiscono in stipendi per i preti, uffici e, soprattutto, pensioni. Chi passa qualche anno da cappellano, infatti, matura il diritto ad una pensione che fa gola a molti. L'Inpdap, come scrive il *Messaggero*, per la verità non riesce nemmeno a dire esattamente a quanto ammonti la spesa per questi vitalizi, che sono conteggiati nel totale delle spese militari. Rosari, Bibbia, confessioni e mitragliette finiscono nello stesso grande calderone del bilancio militare. Nella pentola bolle anche la pensione di **Angelo Bagnasco**, ex presidente dell Cei ed ex cappellano per tre anni, che intasca così ogni mese 4mila euro. I numeri dell'Ordinariato Ora il testo della legge per la ***spending review*** verrà presentato in Aula. Una capitolazione per la Chiesa italiana, che è stata sempre molto gelosa dei privilegi acquisiti nel tempo. Non si tratta di un cambiamento radicale come la revisione del Concordato, ma è uno sgambetto che molti Vescovi avrebbero preferito evitare. I cappellani sono 158, il cui stipendio dipende dal grado che ricevono e in base agli scatti di anzianità. Possono andare da quelli di tenente, fino ad arrivare al colonnello. L'ordinario Militare, invece, ha la stessa dignità (e lo stesso stipendio) di un generale di corpo d'Armata.

L'EDICOLA

il Giornale.it

FIGURACCIA DI RENZI SUL 2 GIUGNO "GIRONE CON NOI". E FA DIETROFRONT

Il contrordine del premier dopo l'annuncio della presenza alla parata via Twitter: «Non lo usiamo come bandierina politica. Viviamo questo momento con sobrietà»

Anna Maria Greco - 30/05/2016 -

Gioia e basso profilo. Salvatore Girone è tornato a casa dall'India dopo 4 anni, ma non parteciperà alla parata del 2 giugno, conferma il premier Matteo Renzi in tv. Perché il governo, spiega, non vuole esibire questo successo «come bandierina politica». C'è una grande cautela attorno al rientro del marò accusato con l'altro fuciliere, Massimiliano Latorre di aver ucciso dei pescatori nel Kerala in un'operazione antipirateria. E non solo per motivi di rapporti internazionali. Da un lato, Renzi non vuole gonfiare troppo il coronamento di una battaglia sulla quale si è impegnato soprattutto il centrodestra, dall'altro cerca di non inimicarsi quelle frange della sinistra che non vogliono sentir parlare dei due militari come di eroi, nel momento in cui ha bisogno, soprattutto per il referendum, di tutto l'appoggio anche dalla fronda dem. Così, il premier smentisce il suo stesso tweet in cui annunciava il rientro per il 2 giugno e coglie l'occasione innanzitutto per criticare i predecessori. «Abbiamo riportato a casa Girone con il buon senso, quello che è mancato ad alcuni nostri governi che ci hanno preceduto nei mesi e negli anni scorsi». Poi, ricorda tra le righe che gli interessati sono ancora sotto giudizio: «Buon senso significa consentirgli in questo momento di stare con la sua famiglia, consentire di vivere con gioia la festa delle Forze Armate, perché saremo tutti felici del fatto che non ci sono due marò in territorio straniero, ma contemporaneamente anche evitare di vivere questa fase senza sobrietà e senza stile». Il premier spiega che, anche se sarebbe stato «felice di poterlo abbracciare», non è andato all'aeroporto a prendere Girone perché «in passato troppo spesso si è strumentalizzata la vicenda dei marò». La «gioia profonda» di avere riportato a casa tutti e due i militari non vuole sfruttarla, dice, per ottenere consenso politico. «Buon senso e determinazione, così va avanti l'Italia», conclude. In attesa della decisione del tribunale internazionale de L'Aja sulla competenza a giudicare sul caso, tutto insomma raccomanda di mantenere una linea di sobrietà. «Muoversi in modo serio senza trionfalismi e specialmente senza esibizionismi perchè con gli indiani dobbiamo fare ancora conti per la risoluzione finale della vicenda», consiglia Fabrizio Cicchitto, di Area popolare. Concorda l'ex-montiano Lorenzo Dellai: «È giusto ammirare i due nostri militari per il contegno di grande dignità mantenuto in tutta questa delicata vicenda, ma non è opportuno né prudente trasformarli in eroi da esibire nelle sfilate patriottiche». Se si aggiunge che l'ultimo appello a portare Girone alla parata del 2 giugno viene dalla leader di Fdi e candidata sindaco di Roma Giorgia Meloni, è chiaro che Renzi voglia evitare di dare troppa soddisfazione a chi in questi 4 anni ha dal centrodestra fatto pressioni perché si arrivasse al rientro in Italia dei marò. Rimane aperta, invece, l'ipotesi di un incontro di Girone con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che potrebbe avvenire il 9 giugno per la Festa della Marina. Ci sono poi le motivazioni private, perché la sobrietà consigliata per motivi di politica estera e interna, consentirà a Girone di godersi lontano dai riflettori il rientro in famiglia. Gustandosi magari il gelato al gusto «marò», un variegato tricolore di pasta di mandorle, amarena e pistacchio, creato per l'occasione dal gelataio vicino alla sua casa di Bari.

L'EDICOLA

DIFESA, IL DOCUMENTO: 48 MILIONI AL GIORNO IN SPESE MILITARI, 13 AI NUOVI ARMAMENTI. E QUEST'ANNO AUMENTANO

Il Documento programmatico in anteprima sul Fattoquotidiano.it. Le uscite continuano a crescere, immuni da tagli. Ogni giorno 13 milioni per nuovi armamenti: la fetta più importante per cacciabombardieri, F-35, una portaerei e le nuove fregate

di Enrico Piovesana | 2 giugno 2016

Anche quest'anno la **parata del 2 giugno** è stata accompagnata da critiche e polemiche: al di là della sua **coerenza** con lo spirito repubblicano, ogni anno ci costa **almeno due milioni di euro**. Un'inezia, se si pensa che **ogni giorno** la nostra **Repubblica** spende **quasi 50 milioni di euro** in **spese militari** (48 nel 2016 per la precisione) di cui **quasi 13** per l'acquisto di **nuovi armamenti**. Spese che continuano a crescere, immuni da tagli, nonostante la **Difesa** continui a sostenere il contrario. Le cifre del nuovo **Documento programmatico** pluriennale della Difesa (2016-2018), di cui *ilFattoquotidiano.it* ha ottenuto una copia in anteprima, parlano chiaro: **13,36 miliardi di spese** nel 2016 (carabinieri esclusi), l'1,3 per cento in più rispetto all'anno scorso. Cifra che sale a 17,7 miliardi (contro i 17,5 del 2015) se si considerano i finanziamenti del ministero dell'Economia e delle Finanze alle **missioni militari** (1,27 miliardi, contro gli 1,25 miliardi dell'anno precedente) e quelli del **ministero per lo Sviluppo conomico** ai **programmi** di **riarmo** (2,54 miliardi, nel 2015 erano 2,50). Finanziamenti, quelli del Mise, che anche quest'anno garantiscono alla Difesa una **continuità di budget** per l'acquisto di **nuovi armamenti** per un totale di 4,6 miliardi di euro (contro i 4,7 del 2015). Le spese maggiori per quest'anno riguardano **i cacciabombardieri Eurofighter** (677 milioni), gli**F-35** (630 milioni), la **nuova portaerei Trieste** e le **nuove fregate Ppa** (472 milioni), le **fregate Fremm** (389 milioni), gli **elicotteri Nh-90** (289 milioni), il **programma di digitalizzazione** dell'Esercito Forza Nec (203 milioni), i **nuovi carri Freccia** (170 milioni), i **nuovi elicotteri Ch-47f** (155 milioni), i **caccia M-346** (125 milioni), i **sommergibili U-212**(113 milioni) e via di seguito con il nuovo armamentario. E' così sicura del suo budget, la Difesa, da spingersi addirittura a prospettare già per quest'anno **spese per nuovi programmi**, ancora **nemmeno discussi e approvati dal Parlamento**, come i **nuovi blindati Centauro 2**, gli elicotteri da attacco successori dei **Mangusta**, il **drone europeo Male2025** o il "**programma urgente**" (Mission Need Urgent Requirement) per la protezione degli avamposti di combattimento in prima linea (Forward Operating Base) "nei teatri operativi". Forse l'**Afghanistan**, dove non si dovrebbe più combattere. Forse **Mosul** in **Iraq**, dove il nostro esercito sarà presto in prima linea? L'altro dato notevole che emerge dal nuovo Dpp è che la **spesa per il personale**, invece di diminuire come previsto dalla **riforma Di Paola**, nel 2016 aumenta del **2,7 per cento** rispetto all'anno scorso: 10 miliardi di euro per pagare **90mila ufficiali e sottufficiali** e **82mila soldati di truppa** (una sproporzione unica al mondo). Per non parlare della famigerata pensione ausiliaria (regalìa residuata della guerra fredda, ridotta ma non abolita) che continua a costare oltre 400 milioni all'anno o dei **200 preti-generali** e **preti- colonnelli** che pesano ancora per 20 milioni l'anno tra stipendi e pensioni. Un'ultima curiosità: il sorprendente aumento (mai visto prima) del 21,6 per cento delle spese per **"funzioni esterne" della Difesa**(118 milioni contro i 97 del 2015), comprendenti il **rifornimento idrico** delle isole minori, l'attività a supporto dell'aviazione civile, il soccorso aereo di malati gravi e i voli militari di Stato, compreso – questa è la ragione dell'aumento – il nuovo lussuoso **Air Force Renzi**, il cui costo di leasing, secretato dal premier, è stimato in almeno **15 milioni di euro l'anno**.

L'EDICOLA

il Giornale.it

FESTA DELLA REPUBBLICA: "ORGOGLIOSO DI ESSERE ITALIANO"

Girone, appena tornato dall'India, ringrazia gli italiani: "Ricordo bene le emozioni che provavo quando sfilavo per le vie di Roma". Ma Renzi vieta la parata ai marò

Sergio Rame - Gio, 02/06/2016 -

La partecipazione di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone alla Festa per i settant'anni della Repubblica con la tradizionale sfilata ai Fori imperiali è sfumata.

"Evitiamo strumentalizzazioni", ha detto il premier **Matteo Renzi** vietando ai marò l'invito alla parata e affidando a 400 sindaci, fasciati del Tricolore, l'onore di aprire la manifestazione. Un'occasione mancata per rendere omaggio a due militari che per quattro lunghi anni sono stati abbandonati in India e il cui incubo giudiziario non è ancora del tutto finito. Quando oggi le forze armate hanno sfilerato ai Fori imperiale la mente degli italiani non poteva non andare ai due marò. *"Al reggimento San Marco appartengono anche Massimiliano Latorre e Salvatore Girone"*. Un lungo applauso della folla è seguito a queste parole dello speaker della manifestazione ai Fori Imperiali mentre sfilava una compagnia del 3° reggimento del gruppo di elite della Marina Militare. Assenti, eppure presenti. Ora che sono tornati entrambi in Italia e che un sospiro di sollievo può essere tirato, sono comunque molti gli italiani che oggi, alla **parata militare** di Roma, ne hanno sentito la mancanza e hanno ricordato l'agonia indiata affrontata con coraggio e onore. Tutti questi italiani Girone ha voluto ringraziare inviando loro i propri *"auguri per una buona **Festa della Repubblica**"* e ringraziando in modo particolare *"tutti coloro che durante gli anni che ho trascorso in India, non hanno mai smesso di sostenerci"*. *"Dopo quattro anni lontano dalla nostra Patria - ha detto il fuciliere di Marina - quest'anno sono felice di poter condividere questa giornata importante per la nostra Repubblica con i miei familiari ed alcuni colleghi-amici"*. *"Preferisco trascorrere il 2 giugno in serenità a casa"*, ha detto Girone all'*Ansa* rivelando che la *"la festa della Repubblica, celebrata con la parata militare, mi trasmette una grande emozione personale per amor di Patria"*. *"È una cerimonia a cui partecipano insieme tutte le forze armate italiane - evidenzia - e mi ha sempre onorato e reso orgoglioso di essere italiano: ricordo bene - conclude Girone - le emozioni che provavo quando sfilavo per le vie di Roma e, con il mio reparto, cantavo i canti militari dei nostri predecessori che hanno lottato in guerra per la **liberazione** del nostro Paese e la nascita della Repubblica"*.

L'EDICOLA

FESTA DELLA REPUBBLICA

QUEL 2 GIUGNO A METÀ SENZA GIRONE E LATORRE

Sfilano tutti tranne i marò, la parata senza i militari più famosi d'Italia.
Applausi ironici al passaggio dei netturbini sui mezzi Ama

03.06.2016 L'inizio della parata del 2 giugno è stata annunciata, verso le dieci, dal rullo dei tamburi della Banda dell'Esercito e poi dal rombo delle Frecce Tricolori. I bambini, in via dei Fori Imperiali a Roma, hanno cominciato a ballare e a battere le mani, ma è stata una Festa della Repubblica (la 70esima) a metà, perché hanno sfilato tutti, anche i sindaci e i mezzi dell'Ama, dietro ai corazzieri a cavallo, ma non c'erano i due militari più famosi d'Italia: Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, finalmente insieme sul suolo della Patria, anche se il loro caso è ben lontano dall'essere concluso. I commilitoni del San Marco, applauditissimi, hanno marciato con la divisa ordinaria: niente mimetica e niente fazzolettone rosso con il leone. Una festa a metà. Da Torre a Mare, a Bari, in una villetta piena di bandierine tricolori, Girone ha inviato gli auguri «a tutti gli italiani». Un ringraziamento speciale «a quelli che non hanno mai smesso di sostenerci durante gli anni che ho trascorso in India», ha detto poi di essere «felice di poter condividere questa giornata importante per la nostra Repubblica con i miei familiari e alcuni colleghi e amici». Latorre ha seguito la parata in tv, come milioni di italiani. Il presidente di FdI e candidato sindaco a Roma, Giorgia Meloni, che tanto si è impegnata perché i due marò fossero alla parata ha detto: «Dobbiamo ricordarci il valore di quegli uomini e quelle donne in divisa che ogni giorno ci difendono e ci rappresentano nel mondo, spesso non corrisposti con adeguata attenzione da parte dello Stato italiano». E ha aggiunto: «È il caso dei nostri due marò Latorre e Girone ai quali vorrei dedicare personalmente questa parata del 2 giugno». Della sfilata a metà il giorno dopo resta poco: forse solo gli applausi ai mezzi dell'Ama in parata.

Antonio Angeli http://www.iltempo.it/

L'EDICOLA

ODISSEA MARÒ, LE RESPONSABILITÀ DELLA DIFESA

Nessuno ha pagato per la scelta di consegnare agli indiani Latorre e Girone

Fausto Biloslavo - Dom, 05/06/2016

Nonostante il rientro in patria di Salvatore Girone il caso marò non è chiuso. Negli ultimi giorni stanno venendo alla luce responsabilità sempre più chiare ed evidenti dei vertici della Marina e della Difesa nella scellerata decisione di consegnare i fucilieri del San Marco agli indiani.

Un'inchiesta interna ed un fascicolo della procura militare, che forse non è ancora del tutto chiuso contengono i nomi dei responsabili. Lo ha rivelato un servizio del notiziario de La 7 e il Giornale ha trovato conferme, che coinvolgono anche il vertice politico della Difesa di allora. Il 15 febbraio 2012, Massimiliano Latorre, a capo della squadra di marò in difesa della nave «Enrica Lexie» chiede alla sua catena di comando cosa deve fare di fronte alla richiesta indiana di tornare in porto. Di turno a Santa Rosa, il quartiere generale della Marina a Roma, c'è il capitano di vascello Martino Baldari, che informa subito l'ammiraglio di Squadra Donato Marzano, capo di stato maggiore di Cincnav. Esperto di intelligence, oggi è responsabile della logistica a Napoli. Marzano a sua volta si confronta con l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli comandante della squadra navale, che solo sette giorni dopo diverrà capo di stato maggiore della Marina ed in seguito salirà al vertice della Difesa. A Latorre arriva l'ordine: «Fate rotta su Kochi». Uno dei motivi «è che gli indiani erano nostri alleati nella lotta alla pirateria». L'allora ministro degli Esteri, Giulio Terzi, la pensa diversamente. E rivela al Giornale: «Fin dall'inizio era chiaro che ci fossero malafede ed interessi economici da coprire, come le commesse di armamenti con l'India. Il ministro della Difesa è stato sicuramente informato della decisione di far invertire la rotta ai marò». Al contrario della Farnesina avvisata ore dopo. «La comunicazione è arrivata in ritardo. Quando l'ho saputo ho subito ordinato al mio capo di gabinetto di informare la Difesa, che la nave non doveva lasciare le acque internazionali», spiega Terzi. La risposta del gabinetto del ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ex ammiraglio, è stata disarmante: «La questione è superata. L'Enrica Lexie sta entrando in rada a Kochi». Terzi ha rivelato in Senato, che «il comandante della squadra navale (ammiraglio Binelli Mantelli ndr) e del Centro operativo interforze (Coi) non avanzarono obiezioni al rientro in porto». A capo del Coi, da 9 giorni, c'era il generale dei paracadutisti Marco Bertolini. Lo stesso Di Paola ha ammesso che la Difesa aveva dato il proprio consenso all'armatore omettendo di rivelare chi avesse emanato l'ordine. L'inchiesta della procura militare non avrebbe trovato risvolti penali, ma denuncia secondo La 7 «storture, superficialità e negligenza» da parte della Marina, oltre al tentativo di scaricare le colpe sull'armatore di nave Lexie. La tv rivela che nelle ore cruciali dell'incidente in alto mare con la morte di due pescatori indiani si stava svolgendo a Roma una videoconferenza fra i teatri operativi e le navi dislocate nelle varie missioni. Almeno una trentina di ufficiali superiori «seguirono l'evolversi della situazione al largo dell'India» secondo La 7, ma nessuno ha fatto suonare il campanello d'allarme per i marò. Una fonte militare del Giornale sostiene che «le riunioni operative in videoconferenza non affrontano emergenze del genere». Piuttosto «è impossibile» che l'ammiraglio Binelli Mantelli non abbia informato il ministro della Difesa Di Paola dell'ordine di rientro dei marò a Kochi. E pure il capo di Stato maggiore della Difesa, allora generale Biagio Abrate, doveva saperlo come normale procedura lungo la catena di comando. Nessuno ha pagato per aver dato il via all'odissea dei marò. Motivo in più per fare chiarezza con una commissione d'inchiesta. Antonio Ciavarelli, rappresentante dei marinai (Cocer) ribadisce che «un approfondimento e chiarimento sarebbe opportuno affinché non accadano più tali dinamiche al personale inviato all'estero a difendere gli interessi italiani e la pace internazionale».

www.gliocchidellaguerra.it

L'EDICOLA

il Giornale

FORSE L'ARIA È CAMBIATA: STAVOLTA NESSUNO CONDANNA I CARABINIERI

Sarà perché siamo in tempo di elezioni, ma l'uccisione dell'immigrato accoltellatore di Rosarno non ha scatenato gogne. Per ora...

Riccardo Pelliccetti - Ven, 10/06/2016 -

Tensione altissima, quasi aria di rivolta nella tendopoli di San Ferdinando a Rosarno, dove ieri un africano ha accoltellato una carabiniere che gli ha sparato, uccidendolo, per difendersi.

Un centinaio di migranti ha infatti inscenato una manifestazione di protesta per le strade del paese, scandendo slogan rabbiosi contro l'Italia e contro i carabinieri. Nessun episodio violento ma i toni sui cartelli esposti non indicavano certo messaggi di pace. «Italiani razzisti», per ringraziare dell'accoglienza che viene loro concessa dal nostro Paese, e «Fuck carabinieri», per elogiare il lavoro delle forze dell'ordine, naturalmente. D'altronde, che cosa ci si poteva aspettare? Sognavano il paradiso e si sono trovati in una misera tendopoli, dove la convivenza forzata acuisce le tensioni che prima o poi devono essere scaricate. Per fortuna che il migrante del Mali, Sekine Traore, sfogando la sua ira non abbia ucciso l'appuntato dell'Arma ma sia rimasto vittima della sua stessa violenza. E per fortuna che anche l'aria che si respira in Italia stia cambiando. Ieri infatti non c'è stata la solita sfilza di commenti politicamente corretti, propinati come sempre dai buonisti di turno. Il fatto che un carabiniere abbia sparato per difendersi, che la situazione in tendopoli e centri di accoglienza sia insostenibile e che le migliaia di migranti e disperati che vagano per l'Italia siano diventati una minaccia per la sicurezza è talmente evidente che nessuno ha la faccia tosta di scendere in campo per difendere un accoltellatore. Un cambio di rotta? Ce lo auguriamo, ma non siamo così sempliciotti. L'emergenza immigrazione è un problema sentito da tutti gli italiani ma siamo in campagna elettorale. Chi avrebbe oggi il coraggio di prendersela con i carabinieri per difendere un criminale? Criminale, sì, perché uno che accoltella tre volte un tutore delle forze dell'ordine non può essere definito altrimenti. E gli italiani, che sono meno fessi di quanto la nostra classe politica voglia far credere, lo comprendono benissimo. Benedetti ballottaggi, allora, che per qualche giorno hanno fatto tornare il senno ai talebani dell'accoglienza indiscriminata. Ma a Rosarno l'aria che tira è completamente diversa. Ieri mattina il risveglio nella tendopoli è stato agitato tanto che i migranti hanno permesso solo ai giornalisti di accedere al campo. Quando sono arrivate le forze dell'ordine, infatti, gli extracomunitari le hanno accolte a sassate. Così poliziotti e carabinieri hanno seguito a distanza la manifestazione di protesta per evitare ulteriori tensioni. I migranti, però, non vogliono sentire ragioni. «Non siamo qui per fare la guerra o fare casini, siamo qui per lavorare e mangiare ha detto un immigrato del Mali I carabinieri devono venire per mettere pace e non per uccidere. Quello che accaduto ieri non è giusto. E vogliamo che tutta l'Italia e tutta l'Europa lo sappiano». Parole pesanti, pronunciate poi dal cittadino di un Paese dove, tra colpi di stato e guerre civili, i diritti umani sono un optional e la vita di un uomo vale zero. Ma, essendo ospite del nostro Paese, dove ha piena libertà di esprimersi, può anche arrogarsi il diritto di difendere chi ha la passione di accoltellare i carabinieri. I manifestanti, accompagnati da volontari italiani che si occupano di assistenza ai migranti, hanno incontrato il vicequestore di Reggio Calabria, al quale hanno sottolineato che «c'è stato un eccesso di legittima difesa» da parte del carabiniere che ha sparato. Naturalmente, anche tra le associazioni che assistono, non gratuitamente, gli immigrati c'è chi abbraccia le tesi dei manifestanti. «Quello che si chiede è una cosa giusta: sapere perché è stata uccisa questa persona - ha detto una volontaria dell'organizzazione Medici per i diritti umani - C'è una ricostruzione ufficiale dei carabinieri e adesso aspettiamo che le indagini facciano il loro corso». Come dire: noi stiamo dalla parte dei migranti. Noi, invece, stiamo con i carabinieri.

L'EDICOLA

IL TEMPO.it

«IL CARABINIERE FA FUOCO PER LEGITTIMA DIFESA»

Il pm scagiona il militare accoltellato

È stata l'ennesima mattinata di passione quella vissuta nella tendopoli di San Ferdinando. Una tensione che è andata sempre più crescendo: dall'aggressione ai carabinieri con la morte del giovane immigrato maliano Sekine Traore, fino alla marcia di protesta di ieri mattina che ha visto protagonisti centinaia di ospiti della tendopoli. Una marcia arrivata nelle stesse ore in cui, un'informativa dei carabinieri, chiariva la dinamica dell'accaduto, sottolineando come il giovane militare finito, come atto dovuto, nel registro degli indagati della procura di Palmi, abbia agito per difendersi da una precedente aggressione che gli ha lasciato un taglio profondo a pochi centimetri dall'occhio destro. Gli immigrati hanno sfilato lungo le vie del paese fino a raggiungere il municipio di San Ferdinando (sciolto per infiltrazioni mafiose in seguito all'arresto del primo cittadino Modafferi) prima di rientrare nel campo. Una manifestazione sorvegliata a vista dalle forze dell'ordine in assetto antisommossa (che già dalle prime ore della mattina avevano presidiato le tende piazzate nel cuore morto di una zona industriale costata miliardi di soldi pubblici e mai decollata) che si è conclusa fortunatamente senza danni ma che ha riportato negli abitanti, la paura di quanto successe nel gennaio del 2010. All'arrivo dell'improvvisato corteo in città infatti molte saracinesche sono state tirate giù e anche il mercato cittadino è stato sbaraccato in fretta e furia. Paura quindi ma nessun incidente, con gli immigrati che hanno sfilato pacificamente a piedi lungo le strade del paese chiedendo maggiori diritti, attaccando le istituzioni italiane, colpevoli di avere acconsentito alla vergogna della tendopoli e bollando l'Italia come un paese razzista. Cartelli di protesta sono stati esposti anche nei confronti dei carabinieri e della polizia: secondo i braccianti stranieri infatti il carabiniere che mercoledì ha sparato a Traore per difendersi dopo essere stato colpito al volto con un coltello, avrebbe agito con eccesso di legittima difesa. Il corteo si è sciolto solo dopo che una delegazione di migranti (accompagnati da alcuni volontari che da anni si occupano della tendopoli) è stata ricevuta dalla terna commissariale che governa il municipio dopo lo scioglimento (il secondo nella storia della piccola cittadina tirrenica) ottenendo che la salma del giovane bracciante (arrivato in Italia con un barcone e con tutti i documenti in regola) fosse riportata in Africa. Tensione tanta quindi ma fortunatamente la manifestazione si è conclusa senza nessun incidente, anche se tra i cittadini (e tra gli stessi migranti) resta la paura che quanto successo sei anni fa possa ripetersi. E di rischio rivolta e bomba sociale d'altronde ne ha parlato chiaramente il neo sindaco di Rosarno, piccolo centro adiacente alla tendopoli, schiacciato tra una povertà sempre più pesante e una 'ndrangheta che a queste latitudini è in grado di condizionare il respiro stesso del paese: «Chiederò a Renzi e Alfano di smantellare questa tendopoli – ha detto Giuseppe Idà - che aveva una funzione temporanea e che oggi è diventata un ghetto e qualcosa di stabile. Non è possibile che queste persone vivano in quelle condizioni. Noi, come comunità, non possiamo far fronte a una portata così grande di persone, che in questo periodo non hanno neppure la possibilità di lavorare perché l'agricoltura è ferma visto che nella nostra zona si lavora prevalentemente con gli agrumi». Promesse e proclami a parte però (pochi mesi fa era stato il Governatore Oliviero ad affermare il rischio legato alla situazione della tendopoli) le cose non sembrano molto diverse dal 2010.

Rosarno 2016 **Vincenzo Imperitura**

L'EDICOLA

il Giornale.it

UNA SETTIMANA DI FESTA PER I CARABINIERI AL FIANCO DEI CITTADINI

L'Anc compie 130 anni e organizza appuntamenti con ospiti famosi, eventi e mostre. Lo sguardo verso il futuro

Paola Fucilieri - , 11/06/2016 -

Il «Pippo» nazionale (Baudo) a presentare la serata-evento in Duomo di sabato prossimo che comprende anche l'esibizione di Caroline Campbell, violinista di fama internazionale già collaboratrice di musicisti come Sting, Paul McCartney e Andrea Bocelli e quella, di tutt'altro genere ma altrettanto piacevole, del comico nostrano Enrico Brignano. Quindi una mostra a Palazzo Reale (titolo: «La divisa che unisce») e un percorso fotografico in via Dante aperti tutta la settimana; da venerdì prossimo i mezzi storici dell'Arma saranno esposti in piazzetta Reale, mentre in serata ci sarà il lancio di paracadutisti (con la squadra agonistica primo Reggimento paracadutisti «Tuscania») e lo sfarzoso e sempre commovente Carosello a cavallo all'Arena civica; sabato l'alzabandiera in piazza Duomo, la messa nella cattedrale dopo la deposizione della corona al monumento di piazza Diaz e la presentazione ai giardini pubblici «Montanelli» del campo insieme alla Protezione civile; quindi, per finire, la grande serata di piazza Duomo. Tutto si conclude domenica 19 con la sfilata dei reparti dell'Arma e dei radunisti, provenienti da tutte le ragioni d'Italia e da ogni parte del mondo, per le vie del centro. Tutti appuntamenti spalmati in una settimana (da oggi fino al 19 giugno) di celebrazioni meritatissime per i 130 anni dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc), nata proprio a Milano nel marzo 1886 inizialmente come «Associazione di mutuo soccorso tra congedati e pensionati dai carabinieri reali», dal 1928 ente morale apolitico e senza fini di lucro, che vive esclusivamente di donazioni private (e una modesta quota sociale versata annualmente dai soci) ripartite tra le 1700 sezioni italiane, divise a loro volta in 19 ispettorati regionali, oltre alle 30 sezioni estere sparse tra Usa, Canada, Brasile, Argentina, Uruguay, Sud Africa, Australia, Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Belgi, San Marino, Polonia, Ucraina, Irlanda e Russia, per un totale di 200mila iscritti, dei quali un migliaio vivono all'estero e 1500 militari in servizio. Tutto questo allo scopo di offrire sussidi ai soci ammalati, procurare un impiego a quelli disoccupati, onorare coloro che ci lasciano, partecipare attivamente a tutte le cerimonie che esaltino la fede e grandezza della patria e delle istituzioni, il tutto in uno spirito di massima cordialità con le altre associazioni. Un programma ambizioso ma all'altezza, quindi, quello dei festeggiamenti presentato ieri a palazzo dei Giureconsulti in via Mercanti dal presidente dell'Anc, generale Libero Lo Sardo, dal comandante provinciale Canio Giuseppe La Gala, dal comandante del V Reparto del Comando Generale dell'Arma a Roma che si occupa di comunicazione interna ed esterna dell'Arma, generale Maurizio Stefanizzi, dal generale di brigata (storico dell'Arma e curatore della mostra a Palazzo Reale) Vincenzo Pezzolet e dall'ispettore generale Anc Lombardia, generale di brigata Nazzareno Giovannelli. Stefanizzi (che da ottobre 2013 a luglio 2015 è stato comandante provinciale a Milano) commentando gli eventi, ha ribadito che «il programma culturale è improntato non solo a festeggiare l'anniversario dei 130 anni ma soprattutto a ribadire l'impegno dei rappresentanti dell'Arma nello stare e farsi percepire realmente al fianco dei cittadini». E il presidente dell'Anc, Lo Sardo, ha insistito sulla capacità dell'Associazione di «guardare a nuovi orizzonti, per essere sempre vivi e inseriti nella società attuale».

L'EDICOLA

LA STAMPA

Sgominata la banda dei falsi carabinieri

14.06.2016 Era la banda dei **finti carabinieri**. Si presentavano esibendo distintivi e tesserini fasulli, guadagnavano la fiducia delle vittime. Le distraevano, simulando l'intervento per un furto, alla ricerca dei ladri, o addirittura mettendo in scena l'arresto del «ladro». Intanto si impossessavano di preziosi e danaro per poi fuggire su auto di grossa cilindrata con targhe contraffatte, lampeggianti e sirene (normalmente in uso alle forze dell'ordine). **L'operazione** -I **Carabinieri** veri li hanno però stanati. Dopo un'articolata e prolungata attività investigativa, diretta dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Mazza e coordinata dal Procuratore Capo del Tribunale di Pavia Dott. Mario Venditti, i Carabinieri di Pavia con il supporto dei colleghi di **Asti** hanno dato esecuzione all'ordinanza di misura cautelare in carcere, emessa dal Gip di Pavia, nei confronti di **Alessandro Derossi**, 54 anni, **Arturo Cena**, 32, **Giastin Stendardo**, 31, **Gianpaolo Nuara**, 37, **Bruno Caragrande**, 35, **Albert Margjoni**, 27, e all'obbligo di dimora con presentazione alla P.G. nei confronti di **Vito Lafleur**, 31. Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine aggravate, furti aggravati, ricettazione e utilizzo di segni distintivi contraffatti. L'operazione convenzionalmente denominata «**Fake Police**» (falsa polizia), avviata lo scorso anno e supportata da attività tecniche, ha permesso di documentare l'esistenza di un'associazione criminale di soggetti di nazionalità italiana di etnia sinti e albanese dedita alla commissione sul territorio nazionale, in particolare nelle provincie Pavia, Cremona, Lodi, Piacenza, Milano, Bergamo e Brescia, di furti e rapine in ville, soprattutto ai danni di persone anziane facilmente soggiogabili. I banditi sono accusati anche di furti in abitazione in assenza dei proprietari, dopo aver fatto accurati sopralluoghi, grazie all'ausilio di strumenti da scasso, quali mazze in ferro, grosse cesoie e flessibili di diverse dimensioni. Se scoperti, non avevano remore a minacciare le vittime, anche utilizzando spray al peperoncino, immobilizzandole per poi svaligiare le abitazioni, solitamente isolate. L'indagine ha consentito di accertare, almeno **82 reati**.

L'EDICOLA

ROMA, COMPLOTTO CONTRO SEGRETARIO GENERALE DIFESA: «Minacce per pregiudicare carriera»

15.06.2016 Un «complotto» per tagliare fuori dall' Aeronautica il generale Carlo Magrassi, prima consigliere militare del Premier Renzi e, poi, Segretario generale della Difesa. Lo avrebbe ordito, secondo quanto ipotizzato dal procuratore militare di Roma, Marco De Paolis, l'allora capo di Stato maggiore dell'Arma Azzurra, Pasquale Preziosa, con la complicità del suo capo ufficio, il generale Giampaolo Miniscalco e con il suo consulente giuridico, il colonnello Antonio Di Lella. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti e tre gli ufficiali per concorso nel reato di «minaccia a un inferiore per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri», ma il gup ha oggi mandato a processo (il 26 settembre) il solo generale Preziosa, disponendo il «non luogo a procedere» per Miniscalco e Di Lella. Contro il proscioglimento dei due ufficiali il procuratore De Paolis farà ricorso per Cassazione. I fatti si verificano in un periodo compreso tra il febbraio 2014 e l'agosto 2015, quando Preziosa e gli altri due imputati, avvalendosi «della forza intimidatrice derivante dall'incarico apicale rivestito dal capo di Stato maggiore», avrebbero «reiteratamente» minacciato di compromettere la carriera di alcuni ufficiali se non avessero attuato determinate condotte funzionali a «pregiudicare professionalmente» il generale Magrassi. Senza peraltro riuscirvi, visto che Magrassi, all'epoca consigliere militare del presidente del Consiglio, è poi diventato Segretario generale della Difesa-Direttore nazionale degli armamenti, di fatto la seconda carica più importante tra i vertici delle Forze armate. L'inchiesta ha preso le mosse da un dossier anonimo «asseritamente» giunto all' Aeronautica nell'aprile del 2015 e subito girato all'autorità giudiziaria. In esso si denunciava la presunta «inidoneità al volo» del generale Magrassi, cosa che ne avrebbe appunto pregiudicato la carriera. Ma il documento, invece che danneggiare Magrassi, ha travolto Preziosa. Le indagini della procura militare hanno infatti accertato che «in concomitanza con la probabile candidatura del generale Magrassi ad alti incarichi», nel corso del 2014, il generale Preziosa aveva convocato »ripetutamente« nel suo ufficio il generale Domenico Abbenante, direttore dell'Istituto di medicina aerospaziale dell' Aeronautica militare, in procinto per essere promosso al grado di generale ispettore, dandogli «chiare disposizioni di formulare nei confronti del generale Magrassi giudizio di non piena idoneità al volo». Tutto ciò, «dando ad intendere» ad Abbenante che, se non lo avesse fatto, «avrebbe subito un grave pregiudizio in termini di sviluppo di carriera». Anche Miniscalco (che oggi è stato prosciolto) avrebbe esercitato «analoghe indebite intimazioni», dicendo che Magrassi doveva essere «tagliato fuori dall'Arma», ma il risultato è stato diverso: il 27 febbraio 2015 Abbenante formula nei confronti di Magrassi un giudizio di «piena idoneità al volo». E il 5 marzo successivo viene rimosso dall'incarico. Poco dopo, l'8 aprile, spunta il dossier anonimo in cui si denuncia l'inidoneità di Magrassi. Il documento non solo viene immediatamente girato alla procura, ma Preziosa incarica anche il comandante logistico di predisporre una «urgente relazione» sulle circostanze in esso riferite: relazione di cui si occupano i vertici del Servizio sanitario dell' Aeronautica, che restano dell'avviso della idoneità di Magrassi. Ma il colonnello Di Lella, secondo l'accusa, «si sostituiva materialmente» al generale incaricato della stesura della relazione medica e «assicurava una chiave di lettura potenzialmente pregiudizievole a Magrassi». Di Lella, però, oggi è stato prosciolto. Sempre secondo il capo di imputazione, anche nella relazione trasmessa all'autorità giudiziaria si sarebbe «dato falsamente ad intendere che i contenuti dell'esposto fossero, almeno in parte, rispondenti al vero». Non solo. Contro Magrassi lo Stato maggiore fa partire anche una segnalazione alla Corte dei conti, per il presunto danno erariale relativo al riconoscimento di un'idoneità di volo non dovuta. Gli imputati hanno sempre respinto gli addebiti e Preziosa ha presentato una denuncia per calunnia nei confronti dei suoi accusatori. Di questo aspetto si sta occupando la procura ordinaria, che indaga anche sull'ipotesi di reato di abuso d'ufficio.

www.ilmessaggero.it

L'EDICOLA

dal 2005 PrimaDaNoi.it

COMANDO CARABINIERI: CI SARÀ L'ACCORPAMENTO ABRUZZO-MOLISE

«Da Roma ennesimo taglio»

CAMPOBASSO. 16.06.2016 Il Comando regionale dei Carabinieri in Molise dal prossimo primo settembre sarà accorpato a quello dell'Abruzzo Nascerà così la Legione Abruzzo e Molise. Il tutto nell'ottica nazionale della razionalizzazione delle strutture di comando dell'Arma. «Una razionalizzazione che, in realtà, altro non è che la soppressione della legione carabinieri del Molise e, di conseguenza, il primo tassello per lo smantellamento della nostra regione». E' quanto afferma l'ex governatore Michele Iorio in una nota a proposito dell'accorpamento, dal prossimo primo settembre, della Legione Carabinieri del Molise a quella dell'Abruzzo. «In Molise - aggiunge - a furia di tagliare e accorpare anche i servizi si provoca l'unica conseguenza logica e disastrosa: ossia allontanare sempre di più l' attenzione del governo nazionale dalla nostra terra. La questione dell'Arma dei Carabinieri va affrontata con rapidità. E' questo che ha spinto noi di centrodestra a portare l'ordine del giorno sull'argomento in assemblea ed ottenerne in consiglio l'approvazione a larga maggioranza». L'ex presidente chiede quindi l'intervento di chi governa la Regione: «Siamo convinti che per opporsi a questa sciagurata ipotesi però è necessaria una politica regionale adeguata e precisa. Anche perché si ha la sensazione che la teoria dell'accorpamento segue la logica del più grande che mangia il più piccolo e, nel caso specifico dell'Abruzzo, sembra si stia andando nella direzione in cui noi piccoli molisani dobbiamo accettare termovalorizzatori, loro grandi abruzzesi raccolgono le legioni dell'Arma. E' ora di svegliarsi ed opporsi decisamente a questa politica distruttiva e soprattutto è arrivato il momento di far sentire al governo nazionale che il Molise esiste non solo a chiacchiere ma intende difendere la sua autonomia a Costituzione invariata».

L'EDICOLA

firenzepost

OPINABILI AFFERMAZIONI DEL CAPO DELLA POLIZIA CORPO FORESTALE DELLO STATO, GABRIELLI CONTRO IL GOVERNO: SBAGLIATO ACCORPARLO AI CARABINIERI. PLAUSO DEI SINDACATI

DI PAOLO PADOIN - VENERDÌ, 17 GIUGNO 2016

ROMA – Appena insediato, il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, continua nelle esternazioni che gli erano abituali quando dirigeva la protezione civile o coordinava – con brillanti risultati – l'operazione di recupero della Costa Concordia al Giglio. Stavolta si esprime sul previsto assorbimento della Guardia Forestale da parte dell'arma dei Carabinieri. Un provvedimento che, ricordiamo, è stato vantato dallo stesso premier Matteo Renzi come una grande conquista e una semplificazione. Invece Gabrielli va nel senso opposto: ***«Credo che l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato non sia stata una scelta felice. La rispettiamo, ma credo che la forza del nostro sistema sia nella diversità che si fa sintesi, non nelle acritiche, ragionieristiche operazioni di fusione»***. L'affermazione nel corso del suo intervento alla Scuola superiore interforze e ha aggiunto: ***«Credo che la diversità delle giubbe non sia un ostacolo: quando ero giovane anche io pensavo che fosse economicamente più redditizio fare semplificazioni. Ragionieristicamente è perfetto, ma si perde di vista che dietro ogni organizzazione, ogni storia, ci sono dei vissuti e dei saperi. Per questo – ha aggiunto – l'efficienza non si traduce attraverso una mera semplificazione, bensì attraverso una intelligente sintesi. E dunque – ha concluso – nel nostro paese la pluralità delle forze di polizia non è un elemento di inciampo, una sottrazione di risorse o un appesantimento del sistema, ma semplicemente una risorsa».*** SAPAF – Entusiasticamente d'accordo, ovviamente, il SAPAF, sindacato dei Forestali. ***«Le parole pronunciate stamani dal prefetto Gabrielli non solo sono totalmente condivisibili, ma rappresentano meravigliosamente i concetti e le battaglie che i Forestali portano avanti da tempo per impedire questa scellerata operazione di militarizzazione del corpo»***. Le affermazioni di Gabrielli sono state naturalmente approvate dai sindacati di Polizia, quali il Silp Cgil, il Siulp e l'Anfp, l'associazione Nazionale dei funzionari di Polizia. Mancano commenti dell'arma dei carabinieri, usi ad obbedir tacendo, che supponiamo non siano particolarmente entusiasti della sortita di colui che non solo è Capo della Polizia, ma anche Direttore generale del Dipartimento di Pubblica sicurezza, e in tale sua veste dovrebbe mantenere un corretto equilibrio nei confronti delle Forze che fanno parte di tutto il sistema. Questa volta evidentemente si è fatto prendere la mano, ma speriamo che il Capo non sia destinato a sostituire il recentemente silente Tito Boeri, Presidente dell'Inps, autore di affermazioni ripetute, tese a invadere la sfera della politica. Di parlatori ne abbiamo già abbastanza. A cominciare dal premier, Matteo Renzi, ma per i politici si tratta di un atteggiamento abituale.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

A CITTADUCALE IL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI DEL SETTE: POTENZIEREMO LA SCUOLA FORESTALE

15.06.2016 Martedì 14 giugno il Comandante Generale dell'Arma de Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Tullio del Sette, ha visitato Cittaducale in occasione delle cerimonie in cui è stato:

- Intitolato il largo antistante Porta Napoli di Cittaducale al brigadiere Ottavio Monaco;
- Intitolata la locale caserma sede della Compagnia Carabinieri di Cittaducale al Vice Brigadiere M.O.V.C. Gerardo Catena;
- Conferito il premio de l'Angioino d'Oro alla Compagnia Carabinieri di Cittaducale.

Il largo antistante Porta Napoli è stato intitolato al Brigadiere Ottavio Monaco, nato a Cantalice il 14 dicembre 1912, il sottufficiale si arruolò molto giovane nell'Arma e si trasferì con tutta la famiglia in Resia (BZ), assegnato al comando della locale Stazione Carabinieri il 6 febbraio 1941. Morì vittima di un eccidio nazista a Resia durante la Seconda Guerra mondiale. Alla cerimonia era presente la figlia del militare Monaco Maria Luisa, di anni 75, all'epoca dei fatti aveva appena due anni. A seguire si è svolta la cerimonia di intitolazione della locale Compagnia Carabinieri al Vice Brigadiere M.O.V.C. Gerardo Catena, nato a Roma il 27 febbraio 1967, originario di Amatrice. Nel 1990 venne destinato alla Stazione Carabinieri di Capannori (LU). Morì il 4 settembre 1991 mentre partecipava ad una battuta di pesca sul lago di Massaciuccoli (LU) organizzata da alcuni colleghi, l'imbarcazione si rovesciò facendo cadere in acqua i passeggeri ed il sottufficiale nel tentativo di soccorrere i colleghi in difficoltà con altissimo senso del dovere e generoso slancio non esitò a raggiungerli nel tentativo di salvarli. Allo stremo delle forze venne travolto dalle acque perdendo la vita assieme a due colleghi. Per tale fatto è stato insignito della massima ricompensa al valor civile alla memoria. Erano presenti alla cerimonia la madre Marin Vittoria e i fratelli del decorato Fabrizio e Stefano. Infine si è svolta la cerimonia, nella centrale Piazza del Popolo, di assegnazione de l'Angioino d'oro alla Compagnia Carabinieri di Cittaducale con la seguente motivazione: "per l'alto senso del dovere e della fedeltà dimostrati a favore del territorio e delle sue istituzioni e per la costante presenza e sostegno a fianco degli enti locali nell'affrontare e risolvere questioni di interesse comune, per il contributo e gli interventi di prevenzione, repressione e controllo del territorio nonché per la difesa e sicurezza dei cittadini e della comunità di Cittaducale". Una grande partecipazione popolare, una significativa presenza istituzionale e momenti di alto valore simbolico, hanno caratterizzato l'intera giornata che si è conclusa in Piazza del Popolo con il concerto della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, che ha eseguito un coinvolgente repertorio di famose composizioni musicali. Unitamente al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, sono intervenuti all'evento anche il Vice Comandante Generale dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, il Comandante Interregionale "Podgora", Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Giuliani, il Comandante della Legione "Lazio", Generale di Divisione Angelo Agovino, il Comandante Provinciale di Rieti, Colonnello Giovanni Roccia e il Comandante della Compagnia di Cittaducale, Capitano Emanuela Cervellera. "Esprimo la massima gratitudine di tutta la comunità di Cittaducale nei confronti del Generale del Sette – dichiara il Sindaco di Cittaducale Ermini – dei massimi vertici provinciali, regionali e nazionali dell'Arma dei Carabinieri e di tutte le Istituzioni locali che hanno voluto essere presenti alle manifestazioni di martedì scorso. La partecipazione popolare all'evento dimostra l'affetto e il rispetto che la nostra comunità nutre nei confronti dell'Arma dei Carabinieri". "La giornata, di per sé storica, risulta ancora più significativa alla luce delle pubbliche rassicurazioni ricevute dal Generale Del Sette sul futuro della Scuola Forestale – continua Ermini – che non solo verrà mantenuta ma sarà addirittura potenziata. Sono particolarmente soddisfatto per queste dichiarazioni, ricordando le battaglie condotte quasi in solitudine dal sottoscritto nei mesi scorsi a difesa degli uomini del Corpo Forestale dello Stato". "Al Generale Del Sette giungano forte i ringraziamenti della comunità – conclude il Sindaco di Cittaducale – che mi onoro di rappresentare, con la certezza che d'ora in poi, il percorso di reciproca collaborazione e condivisione di lavori con l'amata Arma dei Carabinieri, sarà ancora più intenso e proficuo".

LA TUA POSTA

Foto MICHELE FORNICOLA

……dal diario di Michele Fornicola

Non sarò mai sufficientemente grato agli amici che danno spazio alle mie osservazioni affinché, tutti insieme, riusciamo a far riflettere e pronunciare il CoCeR Carabinieri. Come è accaduto in passato, e come accade anche nella Polizia di Stato è sempre utile l'analisi degli **"addetti ai lavori"** in modo che i vertici Istituzionali siano scelti in un quadro di maggior condivisione possibile.

03.06.2016

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

Farfalle zafferano zucchine e speck

Le farfalle zafferano zucchine e speck sono una veloce preparazione nella quale lo speck viene tagliato a striscioline e rosolato in padella unendovi poi le zucchine e lo zafferano disciolto in acqua calda e mantecando poi la pasta scolata al dente; si servirà spolverata con grana grattugiato.

INGREDIENTI

- 350 Farfalle
- 4 cucchiai Olio extravergine d'oliva
- 150 g Speck
- 1 Zaffe rano, bustina
- 4 cucchiai Grana grattugiato
- q.b Pepe
- 150 g Zucchine
- 1 cucchiaio Sale grosso

PREPARAZIONE

In una pentola versare 3 litri d'acqua con il cucchiaio di sale grosso e appena bolle cuocervi le farfalle scolandole in modo che restino ben al dente. Mentre le farfalle cuociono prepariamo il condimento tagliando lo speck a striscioline e rosolandolo brevemente in padella con l'olio. In una ciotola con un mestolo d'acqua della cottura della pasta scioglieremo lo zafferano unendo poi il tutto allo speck nella padella assieme alle zucchine tagliate a rondelle. Versare la pasta nella padella e lasciarla mantecare per qualche minuto in modo che si amalgami bene col condimento. Suddividere la pasta nei piatti individuali e servirla spolverandola abbondantemente con del grana grattugiato.

Rubriche

Attenti all'oroscopo Luglio 2016

Ariete Nella **vita di coppia** la comunicazione sarà di fondamentale importanza e la condivisione dei sentimenti porterà a un evento importante, come un viaggio, un matrimonio, una nascita, ecc. Professionalmente sarà un periodo ricco di iniziative che porterà facilità e nuove possibilità. Si prospetta un mese piuttosto proficuo, eccellente per il lavoro intellettuale, di incontri e di negoziati. Finanziariamente ci saranno diversi motivi per essere positivi.

Toro In amore avete più che mai *bisogno di certezze* e cose concrete, che vi facciano capire che la persona che amate è quella giusta per voi. E allora iniziate con delle passeggiate romantiche al chiaro di luna, o lunghe conversazioni romantiche per conoscervi meglio. La fine del mese segnerà un periodo speciale ed eccitante per la coppia. Professionalmente sarete impegnati per tutto il tempo, in continuo movimento, ed incontrerete persone nuove che potrebbero diventare vostri collaboratori. Economicamente la prima parte di luglio sarà davvero ricca, ci saranno regali per voi e vantaggi materiali.

Gemelli Troverete l'amore con facilità e il vostro cuore si riempirà di gioia. Il pianeta Venere porterà ottimismo e vi circonderà di un velo di sensualità; per essere felici ascoltate i suoi consigli ed *aprite il vostro cuore*. Professionalmente sarà un periodo importante; il vostro reddito sarà più elevato del solito ma ci sarà anche il rischio di spese superiori a quelle ordinarie.

Cancro Grazie a Venere questo periodo sarà particolarmente favorevole per l'amore, l'armonia e la cooperazione, troverete perciò la strada spianata a **nuove relazioni sentimentali** o per riprendere quelle vecchie. Per ottenere il successo professionale è necessario che tiriate fuori tutta la vostra ambizione ed energia. Grazie a Mercurio avrete la mente più vigile e le idee vi verranno più facilmente. Per quanto riguarda i soldi sta per arrivare un*lungo periodo fortunato*.

Leone La prima parte del mese sarà favorevole per le relazioni d'amicizia e d'amore, si prospetta parecchio divertimento ed opportunità sentimentali o di socializzazione. Verso la metà del mese avrà luogo un evento molto significativo, che darà inizio ad **un anno di successi** e soddisfazioni su più livelli, tra cui quello sentimentale. Professionalmente avrete l'opportunità di portare avanti i vostri progetti con profitto, grazie anche alla collaborazione con persone che condividono il vostro stesso obiettivo. Grazie al pianeta Sole al vostro fianco l'ultima decade di luglio sarà molto fortunata e generosa anche finanziariamente.

Vergine Avrete la possibilità di iniziare una *nuova relazione d'amore* per via dell'intensificarsi delle vostre uscite e l'opportunità di conoscere persone nuove. La seconda metà del mese sembra la più promettente sotto questo punto di vista. Luglio sarà un mese splendido per promuovere la vostra immagine e per **raggiungere il successo**. Le cose sembra che vadano da sole per il verso giusto, con il minimo sforzo otterrete soddisfazioni importanti. Anche finanziariamente tutto andrà per il meglio.

Rubriche

Bilancia Le prime due decadi del mese saranno meravigliose ma anche snervanti, per via del pianeta Marte. Luglio sarà comunque un periodo molto importante per la vostra vita sentimentale. Anche nel campo lavorativo otterrete parecchio successo, specialmente nel periodo tra il 19 ed il 22 di luglio, quando Mercurio e Venere attraverseranno il vostro segno nella casa della carriera. Verso la metà del mese avrete popolarità ed il **supporto dei vostri superiori**. Questo periodo sarà più redditizio anche sotto il profilo finanziario.

Scorpione Luglio sarà un mese di introspezione, avrete modo infatti di riflettere sulla vostra vita sentimentale ed analizzare le sfumature che essa ha preso; in altre parole potrete comprendere i significati più nascosti della vostra relazione e del vostro partner. Questo sarà un *mese di successo* sia negli studi che nel lavoro, ma anche per i viaggi e le relazioni a distanza. Giove entrerà nella vostra casa della carriera il 16 luglio, e la sua posizione faciliterà il successo lavorativo. Anche finanziariamente sarete fortunati.

Sagittario Sarete fortunati in amore in questo periodo e la vostra voglia di tenerezza contribuirà alla creazione di circostanze favorevoli per la *nascita di nuove relazioni*. La prima parte del mese sarà quella più favorevole per i nuovi incontri, mentre la seconda sarà più tranquilla ed analitica. Anche la carriera sarà piuttosto promettente, porterete a casa nuovi contratti e nuove partnership che vi aiuteranno a migliorare le vostre condizioni attuali. Finanziariamente è un momento molto fortunato, ideale per gli investimenti.

Capricorno Le relazioni saranno piuttosto promettenti e porteranno verso qualcosa di più serio; probabilmente troverete il vero amore, o la vostra relazione sboccerà in un matrimonio. Le relazioni sono molto importanti anche per la vostra **vita professionale,** che ne verrà influenzata inevitabilmente. Il lavoro di squadra sarà fondamentale e porterà a grandi soddisfazioni. Riceverete anche delle *somme di denaro extra*ed altri benefici materiali.

Acquario Luglio è un periodo perfetto per esplorare il vostro potenziale erotico e migliorare la vostra vita privata. Il partner e la vostra relazione saranno i punti focali attorno a cui costruire i vostri obiettivi. Lavorativamente si creeranno delle **condizioni favorevoli al vostro successo** e tutti intorno a voi saranno pronti ad applaudirvi. Le vostre doti di leader si manifestano in modo più incisivo verso la metà del mese e si trasformeranno in entrate economiche più consistenti

Pesci La vostra vita sentimentale sarà effervescente e ricca di erotismo, questo porterà ad entusiasmo, esuberanza e passione. Sarà il mese del divertimento, una festa per il corpo e per l'anima! Dovete prendervi *una pausa dal lavoro*, per lavorare al meglio è bene staccare ogni tanto, l'importante è che scegliate il momento giusto. Il 16 luglio Giove entrerà nella vostra casa del lavoro dando inizio ad un anno professionale entusiasmante e ricco di soddisfazioni, anche a livello finanziario.

L'

di

Vi rimanda al prossimo mese

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.06.2016